Questioni Finanziarie Nell'Islam

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Questioni Finanziarie Nell'Islam

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2025

Questioni finanziarie nell'Islam

Prima edizione. 7 marzo 2025.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere il nostro più profondo apprezzamento all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio ha ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello, Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuove ed entusiasmanti vette che sembravano impossibili a un certo punto.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di completare un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro discute alcune questioni finanziarie nell'Islam, come la carità, gli affari legali e quelli illegali. Questa discussione si basa sul Capitolo 2 Al Baqarah, Versetti 261-283 del Sacro Corano:

“L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole. E Allah è onnicomprensivo e sapiente. Coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah e poi non seguono ciò che hanno speso con promemoria [di ciò] o [altro] danno avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno. La parola gentile e il perdono sono migliori della carità seguita da danno. E Allah è libero dal bisogno e tollerante. O voi che avete creduto, non invalidate le vostre carità con promemoria [di ciò] o danno come fa chi spende la sua ricchezza [solo] per essere visto dalla gente e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno. Il suo esempio è come quello di una [grande] pietra liscia su cui c'è polvere e viene colpita da un acquazzone che la lascia nuda. Non sono in grado [di conservare] nulla di ciò che hanno guadagnato. E Allah non guida le persone miscredenti. E l'esempio di coloro che spendono le loro ricchezze cercando mezzi per l'approvazione di Allah e assicurandosi è come un giardino su un terreno elevato che è colpito da un acquazzone - quindi produce i suoi frutti in doppio. E [anche] se non è colpito da un acquazzone, allora una pioggerellina [è sufficiente]. E Allah, di ciò che fate, è Veggente. Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha da ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato. Così Allah vi chiarisce [i Suoi] versetti affinché possiate riflettere. O voi che avete creduto, spendete dalle cose buone che avete guadagnato e da ciò che abbiamo prodotto per voi dalla terra.

E non mirate verso ciò che è difettoso da esso, spendendo [da ciò] mentre non lo prendereste [da soli] se non con gli occhi chiusi. E sappiate che Allah è libero da bisogni e degno di lode. Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina di commettere immoralità, mentre Allah vi promette perdono da parte Sua e generosità. E Allah è onnicomprensivo e sapiente. Egli dà saggezza a chi vuole, e chiunque abbia ricevuto saggezza ha certamente ricevuto molto bene. E nessuno ricorderà se non coloro che hanno intelletto. E qualunque cosa spendiate di spese o facciate di voti, in verità, Allah lo sa. E per i malfattori non ci sono aiutanti. Se rivelate le vostre spese di beneficenza, sono buone; ma se le nascondete e le date ai poveri, è meglio per voi, ed Egli rimuoverà da voi alcune delle vostre cattive azioni [in tal modo]. E Allah, di ciò che fate, è [pienamente] consapevole. Non su di voi è [responsabilità per] la loro guida, ma Allah guida chi vuole. E qualunque bene voi [credenti] spendiate è per voi stessi, e non spendete se non cercando il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. E tutto ciò che spendi di buono, ti sarà pienamente restituito e non subirai alcun torto. [La carità è] per i poveri che sono stati limitati per la causa di Allah, incapaci di muoversi sulla terra. Un ignorante [persona] li penserebbe autosufficienti a causa della loro moderazione, ma li riconoscerai dal loro [caratteristico] segno. Non chiedono alle persone con insistenza [o per niente]. E tutto ciò che spendi di buono, in verità, Allah lo sa. Coloro che spendono la loro ricchezza [sulla via di Allah] di notte e di giorno, segretamente e pubblicamente, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore. E non ci sarà alcun timore nei loro confronti, né si affliggeranno. Coloro che consumano interessi non possono resistere se non come uno che viene picchiato da Satana fino alla follia. Questo perché dicono: "Il commercio è [proprio] come l'interesse". Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse. Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa presso Allah. Ma chiunque ritorni [a fare affari con interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; vi rimarranno eternamente. Allah distrugge gli interessi e aumenta le elemosine. E Allah non ama ogni peccatore ingrato. In verità, coloro che credono e compiono azioni giuste e stabiliscono la preghiera e danno la zakāh avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno. O voi che avete creduto, temete Allah

e rinunciate a ciò che vi resta [dovuto] di interessi, se doveste essere credenti. E se non lo fate, allora siate informati di una guerra [contro di voi] da Allah e dal Suo Messaggero. Ma se vi pentite, potete avere il vostro capitale - [così] non fate alcun torto, né siete stati ingiustamente ingiustamente. E se qualcuno è in difficoltà, allora [che ci sia] un rinvio [di un debito] fino a [un momento di] facilità. Ma se date [dal vostro diritto come] carità, allora è meglio per voi, se solo lo sapeste. E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno ingiustamente offesi. O voi che credete, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia. Nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato. Quindi lasciate che scriva e che colui che ha l'obbligo [cioè, il debitore] detti. E che tema Allah, il suo Signore, e non tralasci nulla. Ma se colui che ha l'obbligo è di comprensione limitata o debole o incapace di dettare lui stesso, allora che il suo tutore detti in giustizia. E portate a testimoniare due testimoni tra i vostri uomini. E se non ci sono due uomini [disponibili], allora un uomo e due donne tra coloro che accettate come testimoni - così che se uno di loro [cioè, le donne] sbaglia, allora l'altra può ricordarglielo. E che i testimoni non si rifiutino quando vengono chiamati. E non siate [troppo] stanchi di scriverlo, che sia piccolo o grande, per il suo termine [specificato]. Ciò è più giusto agli occhi di Allah e più forte come prova e più probabile per prevenire dubbi tra di voi, eccetto quando si tratta di una transazione immediata che conducete tra di voi. Perché [allora] non c'è colpa su di voi se non lo scrivete. E prendete testimoni quando concludete un contratto. Che nessuno scriba sia danneggiato o alcun testimone. Perché se lo fate, in verità, è [grave] disobbedienza in voi. E temete Allah. E Allah vi insegna. E Allah è Conoscitore di tutte le cose. E se siete in viaggio e non riuscite a trovare uno scriba, allora un deposito cauzionale [dovrebbe essere] preso. E se uno di voi affida un altro, allora che colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e che tema Allah, il suo Signore. E non nascondete la testimonianza, perché chiunque la nasconda - il suo cuore è davvero peccaminoso, e Allah è Conoscitore di ciò che fate."

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà ad adottare caratteristiche positive. L'adozione di caratteristiche positive porta alla pace della mente e del corpo.

Questioni Finanziarie Nell'Islam

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 261-266

مَّثَلُ ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمۡوَٰلَهُمۡ فِي سَبِيلِ ٱللَّهِ كَمَثَلِ حَبَّةٍ أَنۢبَتَتۡ سَبۡعَ سَنَابِلَ فِي كُلِّ سُنۢبُلَةٖ
مِّاْئَةُ حَبَّةٖۗ وَٱللَّهُ يُضَٰعِفُ لِمَن يَشَآءُۚ وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ٢٦١

ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمۡوَٰلَهُمۡ فِي سَبِيلِ ٱللَّهِ ثُمَّ لَا يُتۡبِعُونَ مَآ أَنفَقُواْ مَنّٗا وَلَآ أَذٗى لَّهُمۡ أَجۡرُهُمۡ عِندَ
رَبِّهِمۡ وَلَا خَوۡفٌ عَلَيۡهِمۡ وَلَا هُمۡ يَحۡزَنُونَ ٢٦٢

۞ قَوۡلٞ مَّعۡرُوفٞ وَمَغۡفِرَةٌ خَيۡرٞ مِّن صَدَقَةٖ يَتۡبَعُهَآ أَذٗىۗ وَٱللَّهُ غَنِيٌّ حَلِيمٞ ٢٦٣

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ لَا تُبۡطِلُواْ صَدَقَٰتِكُم بِٱلۡمَنِّ وَٱلۡأَذَىٰ كَٱلَّذِي يُنفِقُ مَالَهُۥ رِئَآءَ ٱلنَّاسِ وَلَا
يُؤۡمِنُ بِٱللَّهِ وَٱلۡيَوۡمِ ٱلۡأٓخِرِۖ فَمَثَلُهُۥ كَمَثَلِ صَفۡوَانٍ عَلَيۡهِ تُرَابٞ فَأَصَابَهُۥ وَابِلٞ فَتَرَكَهُۥ صَلۡدٗاۖ
لَّا يَقۡدِرُونَ عَلَىٰ شَيۡءٖ مِّمَّا كَسَبُواْۗ وَٱللَّهُ لَا يَهۡدِي ٱلۡقَوۡمَ ٱلۡكَٰفِرِينَ ٢٦٤

وَمَثَلُ ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُمُ ٱبْتِغَآءَ مَرْضَاتِ ٱللَّهِ وَتَثْبِيتًا مِّنْ أَنفُسِهِمْ كَمَثَلِ
جَنَّةٍۭ بِرَبْوَةٍ أَصَابَهَا وَابِلٌ فَـَٔاتَتْ أُكُلَهَا ضِعْفَيْنِ فَإِن لَّمْ يُصِبْهَا وَابِلٌ فَطَلٌّ ۗ وَٱللَّهُ
بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿٢٦٥﴾

أَيَوَدُّ أَحَدُكُمْ أَن تَكُونَ لَهُۥ جَنَّةٌ مِّن نَّخِيلٍ وَأَعْنَابٍ تَجْرِى مِن تَحْتِهَا ٱلْأَنْهَٰرُ لَهُۥ فِيهَا
مِن كُلِّ ٱلثَّمَرَٰتِ وَأَصَابَهُ ٱلْكِبَرُ وَلَهُۥ ذُرِّيَّةٌ ضُعَفَآءُ فَأَصَابَهَآ إِعْصَارٌ فِيهِ نَارٌ فَٱحْتَرَقَتْ ۗ
كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ لَكُمُ ٱلْـَٔايَٰتِ لَعَلَّكُمْ تَتَفَكَّرُونَ ﴿٢٦٦﴾

“L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole. E Allah è onnicomprensivo e sapiente.

Coloro che spendono i loro beni sulla via di Allah e poi non fanno seguire a ciò che hanno speso alcun ricordo o danno, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore e non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.

La parola gentile e il perdono sono meglio della carità seguita dal danno. E Allah è libero dal bisogno e tollerante.

O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con promemoria [di esso] o ingiurie come fa chi spende la sua ricchezza [solo] per essere visto dalla gente e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno. Il suo esempio è come quello di una [grande] pietra liscia su cui c'è polvere e viene colpita da un acquazzone che la lascia nuda. Non sono in grado [di conservare] nulla di ciò che hanno guadagnato. E Allah non guida le persone miscredenti.

E l'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza cercando mezzi per l'approvazione di Allah e assicurandosi è come un giardino su un terreno

elevato che viene colpito da un acquazzone - quindi produce i suoi frutti in doppio. E [anche] se non viene colpito da un acquazzone, allora una pioggerellina [è sufficiente]. E Allah, di ciò che fate, è Veggente.

Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato. Così Allah vi chiarisce i [Suoi] versetti affinché possiate riflettere."

Allah, l'Eccelso, discute l'importanza di usare le benedizioni che ha concesso alle persone nel modo giusto, secondo gli insegnamenti islamici, in modo che ottengano ricompensa, benedizioni e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“ *L’esempio di coloro che spendono le loro ricchezze sulla via di Allah…”*

Bisogna comprendere la differenza tra le benedizioni concesse loro in questo mondo e le benedizioni che si ricevono in Paradiso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»”

Come indicato da questo versetto, un musulmano erediterà il Paradiso, ovvero gli verrà data la proprietà di esso come un dono. Questo è il motivo per cui i musulmani saranno liberi di fare ciò che desiderano in Paradiso, poiché ne verrà loro concessa la proprietà. Mentre le benedizioni in questo mondo materiale sono state concesse alle persone come un prestito e non come un dono. Un dono indica la proprietà, mentre un prestito significa che la benedizione deve essere restituita al suo vero Proprietario, vale a dire Allah, l'Eccelso. L'unico modo per restituire le benedizioni di questo mondo materiale che sono state date come un prestito alle persone è usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici.

Questa è in effetti vera gratitudine e porta ad aumentare le benedizioni e la misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Le benedizioni terrene che sono state concesse alle persone come un prestito devono tornare al loro vero Proprietario, Allah, l'Eccelso, volontariamente o forzatamente. Se vengono restituite volontariamente, saranno benedette con molta ricompensa, ma se vengono restituite forzatamente, come attraverso la loro morte, allora queste benedizioni diventeranno un peso per loro sia in questo mondo che nell'aldilà.

È fondamentale che i musulmani comprendano la differenza tra un dono e un prestito, in modo da essere incoraggiati a utilizzare correttamente le benedizioni di questo mondo materiale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

" *L'esempio di coloro che spendono le loro ricchezze sulla via di Allah…"*

La prima cosa da notare è che è richiesta una buona intenzione per ottenere questa ricompensa. L'intenzione è il fondamento interiore dell'Islam, proprio come guadagnare e utilizzare il lecito è il fondamento esteriore dell'Islam. Entrambe queste cose devono essere corrette affinché si ottenga una ricompensa. Come indicato da questo versetto, si deve quindi assicurarsi di agire per compiacere Allah, l'Esaltato. Chi agisce per qualsiasi altro motivo non otterrà alcuna ricompensa. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è che non ci si aspetta né si spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone.

Inoltre, bisogna usare le benedizioni che sono state concesse, come la ricchezza, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere ricompensa, benedizioni e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“ *L’esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che produce sette spighe…”*

È importante notare che proprio come una pianta cresce lentamente, la ricompensa e le benedizioni di una persona la raggiungono secondo i tempi di Allah, l'Esaltato, e non secondo i propri tempi. Purtroppo, molti musulmani che compiono buone azioni si aspettano un ritorno immediato, il che non è sempre il caso, poiché Allah, l'Esaltato, ricompensa e benedice

le persone secondo i Suoi tempi, che sono i migliori per loro in entrambi i mondi. Quindi una parte dello sforzo di obbedire ad Allah, l'Esaltato, è rimanere pazienti quando si compiono buone azioni e non aspettarsi benedizioni e ricompense immediate. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

In tutti gli insegnamenti islamici sono state dichiarate diverse quantità di ricompensa per aver compiuto azioni giuste. Alcuni insegnamenti consigliano una ricompensa di dieci volte, altri di settecento volte e in alcuni casi una ricompensa che non può essere contata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole…”

Questa ricompensa variabile dipende dalla sincerità di una persona. Più una persona è sincera, più sarà ricompensata. Ciò significa che più compie azioni giuste per amore di Allah, l'Esaltato, più sarà ricompensata. Ad esempio, chi agisce solo per compiacere Allah, l'Esaltato, senza desiderare una benedizione terrena legittima otterrà una ricompensa maggiore di chi agisce per compiacere Allah, l'Esaltato, e cerca una benedizione terrena

legittima. Inoltre, più si usano le benedizioni che sono state concesse, come la ricchezza, su cose che sono state direttamente menzionate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, può aumentare anche la propria ricompensa, come spendere ricchezza per orfani e vedove.

Bisogna quindi assicurarsi che adottino una buona intenzione, sforzarsi di essere il più sinceri possibile e agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della loro intenzione, parola e azioni, e li ricompenserà di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

"…E Allah è Onnipotente e Sapiente."

Proprio come un contadino che pianta un raccolto deve prendersene cura costantemente per trarne beneficio, allo stesso modo chi compie buone azioni deve custodirle per guadagnarsi la ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 262:

"Coloro che spendono i loro beni sulla via di Allah e poi non ricambiano ciò che hanno speso con promemoria [di ciò] o [altro] danno, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…"

Bisogna evitare di ricordare agli altri i favori che hanno fatto loro. Farlo è una chiara prova della propria insincerità verso Allah, l'Eccelso. Inoltre, una persona deve evitare di usare le cose buone che ha fatto agli altri come un mezzo per offenderli, imbarazzarli o umiliarli, specialmente di fronte agli altri. Farlo è un segno di orgoglio, poiché questa persona crede di essere diventata superiore a quella che ha aiutato e di conseguenza la sminuisce. Come discusso in precedenza, è importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi benedizione possieda, come la ricchezza, è stata concessa loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà di comportarsi come se si stesse facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni terrene e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di distruggere la propria ricompensa adottando l'intenzione e l'atteggiamento sbagliati.

Chi adotta l'atteggiamento corretto e quindi si sforza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, sarà benedetto con la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 262:

“ *Coloro che spendono i loro beni sulla via di Allah e poi non fanno seguire a ciò che hanno speso un promemoria o un danno, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore e non ci sarà nulla da temere per loro, né saranno afflitti.”*

La pace della mente si ottiene solo in questo modo, poiché Allah, l'Eccelso, solo ha la conoscenza per fornire all'umanità il codice di condotta perfetto per vivere in modo che raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato. Inoltre, solo Lui può insegnare a una persona come mettere ogni cosa e tutti nella propria vita al posto giusto, mentre si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nell'aldilà. Tutte queste cose portano alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non importa quanta conoscenza le persone acquisiscano, non saranno mai in grado di progettare un codice di condotta che porti alla pace mentale a causa di una mancanza di conoscenza, lungimiranza e pregiudizi. Pertanto, si devono accettare e agire in base agli insegnamenti islamici anche se contraddicono i propri desideri. Si deve comportare come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in

cui questo paziente raggiungerà una buona salute fisica, la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici raggiungerà la pace mentale in entrambi i mondi. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro le medicine che vengono loro prescritte e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è l'unico che decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 262:

“ *…e non ci sarà alcun timore nei loro confronti, né saranno afflitti.”*

È importante notare che questo non significa che una persona non affronterà stress e difficoltà in questo mondo, poiché ciò è inevitabile e fa parte della prova del vivere in questo mondo. Questo versetto si riferisce al fatto di ricevere pace mentale in modo che non si venga sopraffatti dallo stress, dall'ansia e dalle difficoltà che si affrontano in questo mondo. Di conseguenza, si attraverserà con successo ogni situazione, che si tratti di momenti di facilità o di difficoltà, pur avendo pace mentale e ottenendo innumerevoli ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Mentre, la persona che non obbedisce ad Allah, l'Eccelso, e di conseguenza abusa delle benedizioni che gli sono state concesse e mette fuori posto le cose e le persone nella sua vita non raggiungerà la pace della mente. Di conseguenza, sarà sopraffatta da ogni situazione difficile che affronterà, il che a sua volta aumenterà il suo stress e la sua ansia fino a farla sprofondare ulteriormente in problemi di salute mentale, come

depressione, dipendenza da sostanze e tendenze suicide, anche se vive momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, spiega poi una realtà che deve essere compresa e su cui si deve agire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

“ La gentilezza e il perdono sono meglio della carità seguita dal male…”

È molto meglio per una persona scusarsi dall'aiutare un altro con parole gentili, piuttosto che aiutarlo in modo insincero, per cui si aspetta una sorta di gratitudine o compensazione da lui, invece di sperare in una ricompensa da Allah, l'Eccelso. Una persona non deve mai comportarsi in modo maleducato nei confronti di qualcuno che gli chiede aiuto. Se non è in grado di aiutare gli altri, dovrebbe scusarsi in modo gentile e almeno cercare di rassicurare la persona bisognosa che Allah, l'Eccelso, la aiuterà in un modo o nell'altro, finché rimane paziente. Non c'è bisogno di essere uno studioso per consigliare gentilmente questo a un altro. Inoltre, si può anche indirizzare la persona bisognosa a qualcun altro o a un'organizzazione che potrebbe essere in grado di aiutarla. Comportarsi in questo modo è una buona azione, anche se non si può aiutare qualcun altro in altri modi, come l'aiuto finanziario. Come discusso in precedenza, è importante notare che quando si aiuta un altro, non si sta facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa, si sta solo beneficiando. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

"Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [cioè, l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore."

Allah, l'Eccelso, è completamente libero da necessità e indipendente dalla creazione e aiuterà la persona bisognosa attraverso un altro mezzo se una persona non riesce a usare l'opportunità che Allah, l'Eccelso, le ha concesso per ottenere una ricompensa aiutando la persona bisognosa, se possiede i mezzi per farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

"…E Allah è libero da ogni bisogno…"

E capitolo 11 Hud, versetto 6:

"E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

"…E Allah è libero da ogni bisogno e tollerante."

È fondamentale che sia la persona a cui si chiede aiuto sia la persona bisognosa adottino la tolleranza. La persona a cui si chiede aiuto dovrebbe continuare ad aiutare gli altri secondo i propri mezzi per amore di Allah, l'Esaltato, fiduciosa che Egli li ricompenserà con molto di più di quanto hanno speso. Capitolo 34 Saba, versetto 39:

“Dì: "In verità, il mio Signore estende la provvista a chi vuole tra i Suoi servi e la limita per lui. Ma qualunque cosa spendiate [per la Sua causa] - Egli la ricompenserà; ed Egli è il migliore dei fornitori".”

Se non sono in grado di aiutare un altro, allora devono mostrare tolleranza verso una persona bisognosa che persiste e li critica per non averli aiutati. Un musulmano deve ricordare che il suo scopo nella vita è compiacere Allah, l'Eccelso, non le persone. Quindi se un altro li critica per non aver aiutato una persona bisognosa, devono rimanere pazienti e non rispondere in modo duro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 263:

“…E Allah è libero da ogni bisogno e tollerante."

La persona bisognosa deve mostrare tolleranza rimanendo paziente durante le sue difficoltà, pur credendo fermamente che il suo ruolo sia quello di usare le risorse che gli sono state concesse, come la sua forza fisica, per risolvere qualsiasi difficoltà che sta affrontando secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi attendere pazientemente il sollievo da Allah, l'Esaltato. Capitolo 94 Ash Sharh, versetto 6:

“In verità, con le difficoltà [ci sarà] facilità.”

Inoltre, devono ricordare che Allah, l'Eccelso, non mette alla prova una persona con più di quanto possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Ricordare queste cose aiuterà a mostrare pazienza nei momenti difficili.

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, Allah, l'Eccelso, ricorda ai musulmani di adottare la corretta intenzione in tutte le loro azioni, specialmente quando aiutano gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“ O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie, come fa chi spende i suoi beni solo per farsi vedere dalla gente e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno…”

Come discusso in precedenza, ricordare agli altri i favori che si sono fatti loro o danneggiarli in qualsiasi modo, come metterli in imbarazzo, sono chiari segnali che non hanno agito per compiacere Allah, l'Eccelso. Allah, l'Eccelso, chiarisce che chi fa del bene per compiacere le persone è proprio come chi non crede in Allah, l'Eccelso, e nella sua ricompensa nel Giorno del Giudizio. Di conseguenza, questa persona agisce solo per compiacere le persone poiché non ha altri obiettivi da raggiungere, come compiacere Allah, l'Eccelso, o prepararsi per il Giorno del Giudizio. Pertanto, è fondamentale per un musulmano evitare l'atteggiamento di fare del bene per altri che non siano Allah, l'Eccelso, poiché è un chiaro segnale che non crede veramente in Allah, l'Eccelso, o nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio, anche se afferma verbalmente il contrario. Ciò significa che chi ha l'atteggiamento giusto agirà solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e per prepararsi praticamente alla sua responsabilità nel Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea la perdita di adottare una cattiva intenzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“…Il suo esempio è come quello di una [grande] pietra liscia su cui è la polvere e viene colpita da un acquazzone che la lascia nuda. Non sono in grado [di conservare] nulla di ciò che hanno guadagnato…”

Ciò significa che colui che adotta una cattiva intenzione, che implica fare qualcosa di buono per qualsiasi ragione diversa dal compiacere Allah, l'Eccelso, sprecherà i suoi sforzi e la sua ricompensa e non avrà nulla in entrambi i mondi. Di conseguenza, questa persona non godrà delle risorse che gli sono state concesse in questo mondo né otterrà alcuna ricompensa dall'usarle nel modo giusto a causa della sua cattiva intenzione. Questa è una grande perdita. Questa persona stava meglio usando le risorse che gli erano state concesse in altri modi leciti che le piacevano piuttosto che usarle per cose buone, come la carità, con una cattiva intenzione. Inoltre, come risultato della sua cattiva intenzione di compiacere le persone, Allah, l'Eccelso, alla fine rivelerà la sua insincerità agli altri, il che porterà le persone a perdere rispetto e amore per loro. E qualsiasi bene abbiano fatto con una cattiva intenzione sarà facilmente dimenticato dalle persone, poiché Allah, l'Eccelso, non lascia che le azioni insincere rimangano vive nei cuori delle persone per molto tempo. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette sulla storia e su come Egli ha mantenuto in vita le azioni sincere delle persone, mentre le azioni insincere delle persone sono state rapidamente dimenticate, anche se erano azioni più grandi, come la costruzione di un ospedale. E poiché le persone sono generalmente ingrate, non apprezzeranno veramente gli sforzi della persona che fa cose buone per compiacerle. Ciò causerà solo amarezza e tristezza nella persona. Ciò impedirà ulteriormente loro di ottenere la pace della mente. Pertanto, adottare una cattiva intenzione porta solo a sprecare la propria energia, tempo, risorse e ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro".

Come avvertito nel versetto 264, colui che adotta una cattiva intenzione non crede veramente in Allah, l'Eccelso, e nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio, e di conseguenza questa persona non sarà guidata alla pace della mente attraverso ogni situazione che affronta in questo mondo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"…E Allah non guida i miscredenti."

Questo è un avvertimento per chi adotta una cattiva intenzione quando fa cose buone, anche se afferma di essere musulmano. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni che sono fondate su buone intenzioni. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così può benissimo morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con buone azioni che sono fondate su buone intenzioni.

Allah, l'Eccelso, spiega poi il beneficio di usare le benedizioni che ci sono state concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, con la giusta intenzione, che è quella di compiacerLo e prepararsi adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 265:

“E l'esempio di coloro che spendono le loro ricchezze cercando mezzi per l'approvazione di Allah e per assicurarsi la sicurezza…”

Assicurare se stessi indica che, poiché questa persona adotta la corretta intenzione, crede fermamente in Allah, l'Esaltato, e nella sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò significa che adottare la corretta intenzione è un segno della sua fede ferma. Bisogna quindi sforzarsi di ottenere la certezza della fede, poiché ciò li aiuterà a correggere la loro intenzione, parola e azioni in ogni momento. La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce in base alle chiare prove dell'Islam discusse nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più forte è la fede di una persona, più obbedirà sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e si preparerà per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e aiuta a collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, rimanere ignoranti degli insegnamenti islamici incoraggerà solo ad adottare l'intenzione sbagliata e a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse. Ciò porta a uno stato mentale e fisico squilibrato e fa

sì che si perda tutto e tutti nella propria vita. Ciò a sua volta impedisce di ottenere la pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 265:

“E l'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza cercando mezzi per l'approvazione di Allāh e assicurandosi [una ricompensa] è come un giardino su un terreno elevato che viene colpito da un acquazzone - quindi produce i suoi frutti in doppio. E [anche] se non viene colpito da un acquazzone, allora una pioggerellina [è sufficiente]…”

Il doppio menzionato in questo versetto potrebbe riferirsi alla ricompensa, alla misericordia e alla pace della mente che si ottengono in entrambi i mondi quando si agisce nel modo giusto con la giusta intenzione. Inoltre, come discusso in precedenza, più sincera è l'intenzione, più ricompensa si otterrà. Ad esempio, chi agisce solo per compiacere Allah, l'Esaltato, senza desiderare una legittima benedizione mondana otterrà una ricompensa maggiore di chi agisce per compiacere Allah, l'Esaltato, e cerca una legittima benedizione mondana.

Questa serie di versetti si conclude con Allah, l'Eccelso, che ricorda alle persone che, mentre Egli osserva le loro intenzioni e azioni, le ricompenserà di conseguenza in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 265:

“…E Allah osserva ciò che fate.”

Pertanto, bisogna assicurarsi di correggere sempre le proprie intenzioni, parole e azioni, altrimenti i propri sforzi, il proprio tempo e la propria ricompensa saranno sprecati in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, riassume gli insegnamenti dei versetti principali in discussione con una parabola. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 266:

“Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato…”

Questa parabola potrebbe significare che quando si compiono azioni insincere, tutti i propri sforzi, i risultati mondani, le risorse e le ricompense vengono sprecati e non li avvantaggiano nel momento del bisogno, come durante una difficoltà mondana, al momento della morte, nella tomba o nel Giorno del Giudizio. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro".

E capitolo 25 Al Furqan, versetto 23:

“E ci avvicineremo a ciò che hanno fatto e li ridurremo in polvere dispersa.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 266:

“Vorrebbe uno di voi avere un giardino di palme e viti sotto il quale scorrono fiumi in cui ha ogni frutto? Ma è afflitto dalla vecchiaia e ha una prole debole [cioè, immatura], ed è colpito da un turbine contenente fuoco e viene bruciato…”

Poiché i versetti principali incoraggiano a usare le benedizioni che sono state concesse correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, questa parabola potrebbe anche riferirsi a colui che usa male le benedizioni che sono state concesse su cose vane e peccaminose e il suo atteggiamento lo porta a

mettere tutto e tutti fuori posto nella sua vita mentre non riesce a prepararsi adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Come risultato del suo atteggiamento, tutto nella sua vita, come i suoi parenti, diventa una fonte di stress, ansia e problemi per lui, perché è stato usato male e messo fuori posto nella sua vita. Questa persona non raggiunge la pace della mente in questo mondo, anche se possiede molte cose mondane, come la ricchezza. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

E nel momento del bisogno, come quando affrontano una difficoltà terrena, nessuno dei loro beni dà loro il supporto emotivo di cui hanno bisogno per superare la difficoltà. E quando raggiungono l'aldilà per la loro responsabilità, poiché non si sono praticamente preparati, saranno lasciati a mani vuote, proprio come il vecchio nella parabola.

Pertanto, bisogna assicurarsi di evitare questi risultati usando sinceramente le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e collocare tutto e tutti nella propria vita correttamente, mentre si preparano praticamente per la loro responsabilità nell'aldilà. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Ma come indicato dalla fine del versetto 266, solo coloro che riflettono sugli insegnamenti dell'Islam con una mente aperta ne trarranno beneficio. Mentre coloro che ignorano gli insegnamenti islamici o recitano il Sacro Corano in una lingua che non capiscono non trarranno beneficio dai suoi

insegnamenti e lezioni poiché non saranno in grado di riflettere sui suoi insegnamenti né di applicarli nelle loro vite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 266:

"… *Così Allah vi chiarisce i [Suoi] versetti affinché possiate riflettere."*

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 267-274

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَنفِقُواْ مِن طَيِّبَٰتِ مَا كَسَبۡتُمۡ وَمِمَّآ أَخۡرَجۡنَا لَكُم مِّنَ ٱلۡأَرۡضِۖ وَلَا
تَيَمَّمُواْ ٱلۡخَبِيثَ مِنۡهُ تُنفِقُونَ وَلَسۡتُم بِـَٔاخِذِيهِ إِلَّآ أَن تُغۡمِضُواْ فِيهِۚ وَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ غَنِيٌّ
حَمِيدٌ ٢٦٧

ٱلشَّيۡطَٰنُ يَعِدُكُمُ ٱلۡفَقۡرَ وَيَأۡمُرُكُم بِٱلۡفَحۡشَآءِۖ وَٱللَّهُ يَعِدُكُم مَّغۡفِرَةً مِّنۡهُ وَفَضۡلًاۗ
وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ٢٦٨

يُؤۡتِي ٱلۡحِكۡمَةَ مَن يَشَآءُۚ وَمَن يُؤۡتَ ٱلۡحِكۡمَةَ فَقَدۡ أُوتِيَ خَيۡرًا كَثِيرًاۗ وَمَا
يَذَّكَّرُ إِلَّآ أُوْلُواْ ٱلۡأَلۡبَٰبِ ٢٦٩

وَمَآ أَنفَقۡتُم مِّن نَّفَقَةٍ أَوۡ نَذَرۡتُم مِّن نَّذۡرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ يَعۡلَمُهُۥۗ وَمَا لِلظَّٰلِمِينَ مِنۡ
أَنصَارٍ ٢٧٠

إِن تُبۡدُواْ ٱلصَّدَقَٰتِ فَنِعِمَّا هِيَۖ وَإِن تُخۡفُوهَا وَتُؤۡتُوهَا ٱلۡفُقَرَآءَ فَهُوَ خَيۡرٞ لَّكُمۡۚ
وَيُكَفِّرُ عَنكُم مِّن سَيِّـَٔاتِكُمۡۗ وَٱللَّهُ بِمَا تَعۡمَلُونَ خَبِيرٞ ٢٧١
۞ لَّيۡسَ عَلَيۡكَ هُدَىٰهُمۡ وَلَٰكِنَّ ٱللَّهَ يَهۡدِي مَن يَشَآءُۗ وَمَا تُنفِقُواْ مِنۡ خَيۡرٖ
فَلِأَنفُسِكُمۡۚ وَمَا تُنفِقُونَ إِلَّا ٱبۡتِغَآءَ وَجۡهِ ٱللَّهِۚ وَمَا تُنفِقُواْ مِنۡ خَيۡرٖ يُوَفَّ
إِلَيۡكُمۡ وَأَنتُمۡ لَا تُظۡلَمُونَ ٢٧٢

لِلْفُقَرَآءِ ٱلَّذِينَ أُحْصِرُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ لَا يَسْتَطِيعُونَ ضَرْبًا فِى
ٱلْأَرْضِ يَحْسَبُهُمُ ٱلْجَاهِلُ أَغْنِيَآءَ مِنَ ٱلتَّعَفُّفِ تَعْرِفُهُم بِسِيمَٰهُمْ لَا
يَسْـَٔلُونَ ٱلنَّاسَ إِلْحَافًا ۗ وَمَا تُنفِقُوا۟ مِنْ خَيْرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ بِهِۦ عَلِيمٌ ٢٧٣
ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُم بِٱلَّيْلِ وَٱلنَّهَارِ سِرًّا وَعَلَانِيَةً فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ
رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ٢٧٤

“O voi che credete, spendete delle cose buone che avete guadagnato e di ciò che abbiamo prodotto per voi dalla terra. E non mirate a ciò che ne è difettoso, spendendo [da ciò] mentre non lo prendereste [voi stessi] se non con gli occhi chiusi. E sappiate che Allah è privo di bisogno e degno di lode.

Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina di commettere immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo e sapiente.

Egli dà la saggezza a chi vuole, e chiunque abbia ricevuto la saggezza ha certamente ricevuto molto bene. E nessuno ricorderà se non coloro che hanno intendimento.

E qualunque cosa spendiate in spese o facciate voti, in verità Allah lo sa. E per gli ingiusti non ci sono soccorritori.

Se rivelate le vostre spese caritatevoli, sono buone; ma se le nascondete e le date ai poveri, è meglio per voi, ed Egli cancellerà da voi alcune delle vostre cattive azioni. E Allah, di quello che fate, è [pienamente] consapevole.

Non su di voi è [responsabilità per] la loro guida, ma Allah guida chi vuole. E tutto il bene che voi [credenti] spendete è per voi stessi, e non spendete

se non cercando il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. E tutto ciò che spendete di bene - vi sarà pienamente ripagato, e non sarete ingiustamente.

[La carità è] per i poveri che sono stati limitati per la causa di Allah, incapaci di muoversi sulla terra. Un ignorante [persona] li penserebbe autosufficienti a causa della loro restrizione, ma li riconoscerai dal loro [caratteristico] segno. Non chiedono alla gente con insistenza [o per niente]. E qualunque cosa spendiate di buono - in verità Allah lo conosce.

Coloro che spendono la loro ricchezza [sulla via di Allah] di notte e di giorno, segretamente e pubblicamente, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore. E non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a usare le benedizioni che ha concesso loro correttamente, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

" O voi che credete, spendete delle cose buone che avete guadagnato e di ciò che abbiamo prodotto per voi dalla terra…"

Quando un musulmano crede veramente che tutto ciò che possiede appartiene ad Allah, l'Esaltato, allora usare correttamente le benedizioni che possiede, come fare la carità, attraverso la grazia di Allah, l'Esaltato, diventa facile. Chi adotta questo atteggiamento si rende conto che sta semplicemente restituendo un prestito che gli è stato dato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso…"

Questo comportamento protegge anche dal distruggere la propria buona azione di carità attraverso l'orgoglio. L'orgoglio fa credere a una persona di fare un favore ad Allah, l'Eccelso, e ai bisognosi donando la carità. Ma allo stesso modo in cui si restituisce un prestito bancario senza orgoglio, i musulmani devono rendersi conto che la loro carità è un modo per ripagare il prestito concesso da Allah, l'Eccelso. Inoltre, i bisognosi stanno facendo un favore al donatore prendendo la loro carità. I bisognosi sono un mezzo per ottenere una ricompensa da Allah, l'Eccelso, e senza di loro questo sarebbe impossibile. Se si crede che la propria ricchezza sia stata accumulata attraverso la propria intelligenza e forza, si deve capire che queste cose sono state anche date da Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo prestito sotto forma di benedizioni come la ricchezza deve essere restituito ad Allah, l'Eccelso, altrimenti si potrebbe affrontare una punizione che inizierà in questo mondo e continuerà nell'aldilà.

Quando si fa beneficenza, la transazione non è con una persona bisognosa, ma con Allah, l'Eccelso. Quando una persona fa sinceramente affari con Allah, l'Eccelso, può essere certa di un profitto inimmaginabile che la avvantaggerà in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Allah, l'Eccelso, spiega poi un principio universale attraverso un esempio specifico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

"… E non mirare al difettoso, spendendo [da quello] mentre non lo prenderesti [da te stesso] se non ad occhi chiusi…"

In tutti gli aspetti della propria vita, una persona deve trattare gli altri nel modo in cui desidera essere trattata dagli altri. Questa è infatti la definizione stessa di un credente secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13. Chi si comporta in questo modo soddisferà i diritti delle persone secondo gli insegnamenti islamici, il che include aiutarle secondo i propri mezzi, come supporto finanziario, emotivo e fisico.

Allah, l'Eccelso, conclude il versetto 267 ricordando alle persone che usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, come aiutare gli altri, avvantaggia solo loro stessi, poiché Allah, l'Eccelso, è indipendente e libero da bisogni e può facilmente aiutare una persona bisognosa attraverso altri mezzi se una persona non riesce a sfruttare l'opportunità di guadagnare la ricompensa che le è stata data aiutando la persona bisognosa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

"…E sappi che Allah è libero da ogni bisogno…"

E capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [cioè, l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Inoltre, come discusso in precedenza, non bisogna mai dimenticare che l'ispirazione, l'opportunità, la conoscenza e la capacità di fare una buona azione provengono tutte da Allah, l'Eccelso. Pertanto, non bisogna lodare se stessi quando si fanno buone azioni, come aiutare gli altri, ma concentrarsi completamente nel lodare Allah, l'Eccelso, Colui che ha permesso loro di fare del bene in modo che possano ottenere ricompensa e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 267:

“… E sappi che Allah è Senza bisogno e Degno di lode.”

Allah, l'Eccelso, poi avverte le persone di non farsi influenzare dagli strumenti del Diavolo, come alcuni aspetti dei social media, della moda e della cultura, nell'usare male le benedizioni che sono state loro concesse per paura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana ti minaccia con la povertà…”

Questa povertà può assumere molte forme diverse, come essere poveri finanziariamente. Una persona può temere di essere socialmente povera. La sua paura di diventare impopolare tra le persone nella sua vita, come studenti e colleghi di lavoro, la incoraggia a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse. Una persona può temere la povertà emotiva, per cui teme che se usasse correttamente le benedizioni che le sono state concesse, perderebbe l'opportunità di realizzare i suoi desideri, il che a sua volta le impedirebbe di essere felice e in pace mentale. Come risultato di queste e altre paure, una persona è incoraggiata a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse, il che la porta a cose vane e peccaminose. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l’immoralità…”

Ma una persona deve sempre ricordare che poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare tutte le cose, Egli può e proteggerà una persona dagli effetti negativi di tutte queste paure, finché rimane obbediente a Lui usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo…”

L'unica cosa che può superare tutte queste paure e i loro effetti negativi è la pace della mente. Mentre, la mancanza di pace della mente porterà a vivere una vita spaventosa, anche se si soddisfano tutti i propri desideri. Chi vive nella paura di questi diversi tipi di povertà, in realtà non sta vivendo, anche se sembra così. Pertanto, bisogna sforzarsi di raggiungere la pace della mente per proteggersi da queste paure e dalle loro conseguenze negative. Ciò si ottiene solo quando si obbedisce ad Allah, l'Eccelso, e si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò consentirà di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, mentre ci si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nell'aldilà. Tutto ciò porta alla pace della mente, che a sua volta proteggerebbe una persona dalle paure discusse in precedenza e dalle loro conseguenze negative. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo…”

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza

necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

"…E Allah è Onnipotente e Sapiente."

Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è l'unico che decide chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 268:

“Satana vi minaccia con la povertà e vi ordina l'immoralità, mentre Allah vi promette il perdono da parte Sua e la generosità. E Allah è onnicomprensivo…”

Questo versetto distingue anche tra avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. Il desiderio ardente è quando si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre ci si aspetta misericordia, perdono e benedizioni da Lui. Questo non ha valore nell'Islam, poiché questa persona sta obbedendo al Diavolo. Mentre, la vera speranza in Allah, l'Esaltato, è quando ci si sforza nella Sua obbedienza, usando le benedizioni che Egli ha concesso loro correttamente, secondo gli insegnamenti islamici e poi sperando nella Sua misericordia. Essere perfetti in questo comportamento non è una condizione per sperare in Allah, l'Esaltato. Ma una persona deve sforzarsi di pentirsi sinceramente ogni volta che le capita di commettere un peccato. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché ciò non porterà a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 269:

“Egli dà la sapienza a chi vuole, e a chiunque è stata data la sapienza è stato dato certamente molto bene…”

La saggezza è quando si usa la propria conoscenza correttamente in modo che sia di beneficio per sé e per gli altri in entrambi i mondi. È importante notare che nella maggior parte dei casi, la conoscenza di per sé non è né buona né cattiva. La conoscenza può diventare una fonte di bene quando è usata correttamente. Mentre, la conoscenza può diventare una fonte di

male quando è usata male. Ad esempio, la conoscenza scientifica quando usata correttamente porta a medicine e altri benefici. Mentre, la conoscenza scientifica usata male porta alla fabbricazione di armi e altre cose pericolose. È la saggezza che incoraggia a usare correttamente la conoscenza che si possiede. E questa saggezza deriva dagli insegnamenti islamici, poiché insegna a una persona come usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse, come la sua conoscenza, e le insegna a collocare correttamente ogni cosa e tutti nella sua vita in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Ma come indicato dalla fine del versetto 269, solo coloro che si avvicinano agli insegnamenti islamici con una mente aperta e imparziale apprezzeranno la sua saggezza e la sua capacità di guidare le persone alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 269:

"…E nessuno ricorderà se non coloro che hanno intendimento."

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che anche se una persona dimentica quando ha usato correttamente le benedizioni che Egli le ha concesso o questo comportamento viene criticato dalla società, Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della sua intenzione, parola e azione e la ricompenserà di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 270:

"E tutto ciò che spendete o fate voti, Allah lo sa…"

Una persona non deve quindi preoccuparsi dell'atteggiamento e delle critiche delle persone e invece sforzarsi sinceramente di usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse non otterranno la pace della mente, poiché non raggiungeranno uno stato mentale e fisico equilibrato e poiché perderanno tutto e tutti nella loro vita. Di conseguenza, non otterranno altro che problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza da sostanze e pensieri suicidi, anche se vivono momenti di divertimento, e nessuno dei loro beni o relazioni terrene sarà in grado di impedire questo risultato. Questa fine è abbastanza ovvia quando si osservano i ricchi e i famosi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 270:

“…E per i malfattori non ci sono aiutanti.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 270:

“E tutto ciò che spendete o fate voti, Allah lo sa…”

In generale, un voto è quando qualcuno promette di fare una buona azione specifica se ottiene qualcosa di lecito che desidera. Anche se questo non è illecito nell'Islam, tuttavia, dovrebbe essere evitato il più possibile poiché una persona può facilmente adottare una mentalità per cui si comporta come se le sue buone azioni fossero preziose per Allah, l'Esaltato, e le farà

solo quando gli saranno date le cose mondane che desidera. Allah, l'Esaltato, è indipendente dall'intera creazione e non ha bisogno di nulla da nessuno. Le azioni di una persona avvantaggiano solo se stessa mentre Allah, l'Esaltato, non ottiene alcun beneficio da loro e nemmeno le altre persone. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [cioè, l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Allah, l'Eccelso, discute poi l'importanza delle buone azioni pubbliche e private, come la carità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

“Se manifesti le tue spese di beneficenza, è una cosa buona; ma se le nascondi e le dai ai poveri, è meglio per te…”

In entrambi i casi, affinché una buona azione venga accettata da Allah, l'Esaltato, si deve adottare una buona intenzione, che è quella di compiacere Allah, l'Esaltato, e la buona azione deve essere fatta secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi agisce per compiacere altri che Allah, l'Esaltato, non otterrà alcuna ricompensa. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Le buone azioni pubbliche possono essere compiute per incoraggiare gli altri a fare lo stesso. Una persona otterrà la stessa ricompensa guadagnata da chi agisce in base al suo incoraggiamento. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Capitolo 4 An Nisa, versetto 85:

"Chiunque intercede per una buona causa ne avrà una quota [cioè, ricompensa]; e chiunque intercede per una cattiva causa ne avrà una porzione [cioè, peso]. E sempre Allāh è, sopra tutte le cose, un Custode."

È importante notare che chi incoraggia gli altri a fare qualcosa di sbagliato riceverà la stessa punizione di chi agisce in base ai loro cattivi consigli. Pertanto, si deve solo consigliare agli altri di fare cose buone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

"Se rendi pubbliche le tue spese di beneficenza, sono buone..."

Ma coloro che temono di corrompere la loro intenzione pubblicizzando la loro buona azione, dovrebbero nasconderla il più possibile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

"…ma se li nascondi e li dai ai poveri, è meglio per te…"

Inoltre, nel caso in cui si faccia un favore a un altro, come ad esempio aiutarlo finanziariamente, è meglio nascondere la propria buona azione, per evitare che la persona bisognosa si imbarazzi pubblicamente. L'imbarazzo pubblico può incoraggiare una persona bisognosa a rifiutare di accettare l'aiuto di un altro.

In entrambi i casi, bisogna mantenere una buona intenzione e agire secondo gli insegnamenti islamici in modo da non distruggere la propria ricompensa, come ricordare alla persona bisognosa il favore che le hanno fatto. Di conseguenza, Allah, l'Eccelso, cancellerà alcuni dei loro peccati a causa di queste buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

"…e toglierà da voi alcune delle vostre iniquità…"

E capitolo 11 Hud, versetto 114:

“…In effetti, le buone azioni eliminano le cattive azioni. Questo è un promemoria per coloro che ricordano.”

I peccati minori possono essere cancellati tramite buone azioni, mentre i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento per essere cancellati. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

In generale, i peccati sono stati classificati come minori e maggiori all'interno dell'Islam. Nel tempo sono state fornite molte definizioni su cosa sia esattamente un peccato maggiore. Una semplice classificazione è che qualsiasi peccato che l'Islam ha ordinato al governo islamico di punire è classificato come un peccato maggiore. Un'altra classificazione è che se un peccato è menzionato con il Fuoco dell'Inferno, l'ira di Allah, l'Esaltato, o la maledizione di Allah, l'Esaltato, allora è un peccato maggiore. Sminuire i peccati o persistere in essi può anche renderli peccati maggiori. La definizione esatta non è stata rivelata all'umanità in modo che si sforzino di evitare tutti i peccati per paura che possano essere un peccato maggiore.

Poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di tutte le cose, una persona deve assicurarsi di correggere la propria intenzione, parola e

azioni in tutte le proprie attività in modo da ottenere ricompensa e benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

"…E Allah è pienamente consapevole di ciò che fate."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 272:

"Non spetta a voi [la responsabilità della] loro guida, ma Allah guida chi vuole..."

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, inizialmente esitarono ad aiutare i loro parenti non musulmani o altri non musulmani che erano nel bisogno. Pensavano che solo aiutare i musulmani avrebbe portato al piacere di Allah, l'Eccelso, e alla ricompensa. Inoltre, alcuni pensavano che se avessero limitato la carità ai soli credenti, allora i non musulmani sarebbero stati più inclini ad accettare la fede in modo da poter ricevere anche loro la carità. Questo versetto corresse il loro atteggiamento. Lo scopo di questo versetto è di sottolineare che i musulmani non sono responsabili di imporre una vera guida alle persone. Trasmettere il messaggio dell'Islam alle persone attraverso le loro azioni le assolve dall'obbligo che incombe su di loro. Spetta quindi alle persone decidere se desiderano seguire la verità o meno. Chiunque segua la verità, sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel comprendere e agire in base agli insegnamenti dell'Islam. Mentre, colui che decide di rifiutare la verità, potrà continuare sul

cammino che ha scelto, poiché Allah, l'Esaltato, non impone la guida a nessuno. Inoltre, i musulmani non dovrebbero astenersi dall'aiutare le persone negli affari del mondo solo perché non stanno seguendo la vera guida. Saranno ricompensati da Allah, l'Esaltato, per qualsiasi aiuto rendano alle persone bisognose, purché lo facciano per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 63. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 272:

"…E tutto ciò che voi [credenti] spendete in bene è per voi stessi, e non spendete se non cercando il volto [cioè, l'approvazione] di Allah…"

Come discusso in precedenza, una persona favorisce solo se stessa quando compie buone azioni, poiché Allah, l'Eccelso, non ha bisogno delle sue buone azioni. Inoltre, una persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se la persona bisognosa si rifiutasse di accettare il suo aiuto, allora come otterrebbe il donatore una ricompensa da Allah, l'Eccelso? Pertanto, una persona non deve mai dimenticare che ogni buona azione che fa è per il suo bene, poiché la conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 272:

"…E tutto ciò che spenderai di buono, ti sarà restituito integralmente, e non subirai alcun torto."

Questa compensazione si presenta sotto forma di pace mentale, così come di altre benedizioni e opportunità, come opportunità finanziarie, che mirano tutte ad aumentare la pace mentale di una persona, finché continua a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici.

Allah, l'Eccelso, indica poi l'importanza di evitare di essere egocentrici, per cui ci si preoccupa solo di se stessi e dei propri problemi e di conseguenza non si presta attenzione alle persone che ci circondano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 273:

"[La carità è] per i poveri che sono stati limitati per la causa di Allah, incapaci di muoversi nella terra. Una [persona] ignorante li penserebbe autosufficienti a causa della loro restrizione, ma li riconoscerai dal loro segno [caratteristico]. Non chiedono alle persone con insistenza [o per niente]…"

La maggior parte delle persone bisognose non pubblicizza né chiede aiuto agli altri. Pertanto, i musulmani sono incoraggiati a conoscere i membri della loro comunità in modo che si sentano a loro agio nell'informarsi a vicenda delle difficoltà che stanno affrontando, indicando così di aver bisogno di assistenza. Questo è uno dei motivi per cui offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione in una moschea è enfatizzato negli insegnamenti islamici. Ciò consente ai musulmani di connettersi con gli altri e attraverso queste connessioni di aiutare coloro che non rendono evidente il loro bisogno. Inoltre, queste connessioni consentono anche di indirizzare

la persona bisognosa verso un'altra che sarà in una posizione migliore per aiutarla. Ad esempio, qualcuno che cerca un lavoro può essere collegato a un membro della comunità che sta cercando un dipendente.

Inoltre, questo versetto indica anche l'importanza di cercare aiuto dagli altri solo quando è necessario. Una persona deve prima sforzarsi di usare tutte le risorse che le sono state concesse, come la sua forza fisica, prima di chiedere aiuto agli altri. Perseverare nel chiedere aiuto agli altri fa sì che si diventi più dipendenti dalle persone e meno dipendenti da Allah, l'Eccelso, e dovrebbe quindi essere evitato. Inoltre, chi persiste nel chiedere aiuto agli altri può anche perdere il proprio amor proprio e la propria dignità, il che spesso porta ad altri peccati.

Allah, l'Eccelso, poi ribadisce che è pienamente consapevole dell'intenzione, del discorso e delle azioni di una persona e che le risarcirà di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

"…E tutto ciò che spendete in bene, in verità Allah lo conosce."

Pertanto, una persona deve correggere la propria intenzione, parola e azioni e sforzarsi di fare il più bene possibile in modo da ottenere pace mentale e ricompensa in entrambi i mondi. Poiché questo bene implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, secondo gli

insegnamenti islamici, nessuno può scusarsi dal fare del bene, poiché a tutti sono state concesse delle benedizioni mondane.

Allah, l'Eccelso, riassume poi i diversi modi in cui una persona dovrebbe usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse, come la sua ricchezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

"Coloro che spendono i loro beni [sulla via di Allah] di notte e di giorno, in segreto e in pubblico, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…"

Non si dovrebbe scegliere quando usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, ma farlo in ogni situazione che si presenta. L'Islam è uno stile di vita e deve influenzare ogni situazione che una persona affronta. L'Islam non deve mai essere trattato come un cappotto che può essere indossato e tolto a seconda dei propri desideri. Chi si comporta in questo modo non sta obbedendo ad Allah, l'Esaltato, sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

Bisogna quindi evitare questo atteggiamento sforzandosi di usare le benedizioni che sono state concesse correttamente, secondo gli

insegnamenti islamici, in ogni situazione, durante i loro giorni e le loro notti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

“Coloro che spendono i loro beni [sulla via di Allah] di notte e di giorno, in segreto e in pubblico, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”

Come discusso in precedenza, finché l'intenzione di una persona è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, e i suoi discorsi e le sue azioni sono conformi al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, può compiere buone azioni apertamente, per incoraggiare altre persone, o segretamente, per evitare di corrompere la sua intenzione. In entrambi i casi, riceverà la sua ricompensa in entrambi i mondi. Come discusso in dettaglio in precedenza, un aspetto di questa ricompensa è il raggiungimento dell'inestimabile benedizione della pace mentale in entrambi i mondi. Quando una persona usa correttamente le benedizioni che le sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, ciò la condurrà a uno stato mentale e fisico equilibrato e la aiuterà a collocare correttamente tutti e tutto nella sua vita, mentre si prepara adeguatamente per la sua responsabilità nell'aldilà. Di conseguenza, questa persona raggiungerà la pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 274:

“…E non ci sarà alcun timore riguardo a loro, né saranno afflitti.”

Una persona affronterà comunque stress e difficoltà in questo mondo, poiché questa è una parte della prova del vivere in questo mondo. Ma la sua pace mentale supererà queste difficoltà in modo che ottenga ricompensa, benedizioni e più pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È importante tenere a mente che poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, incluso lo stato mentale e fisico degli esseri umani, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, il codice di condotta fornito dalla società non porterà mai alla pace della mente a causa della carenza nella loro conoscenza, esperienza e a causa dei loro pregiudizi intenzionali e non intenzionali. Pertanto, si deve agire come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 275-281

ٱلَّذِينَ يَأْكُلُونَ ٱلرِّبَوٰا۟ لَا يَقُومُونَ إِلَّا كَمَا يَقُومُ ٱلَّذِى يَتَخَبَّطُهُ ٱلشَّيْطَـٰنُ مِنَ ٱلْمَسِّ ذَٰلِكَ
بِأَنَّهُمْ قَالُوٓا۟ إِنَّمَا ٱلْبَيْعُ مِثْلُ ٱلرِّبَوٰا۟ وَأَحَلَّ ٱللَّهُ ٱلْبَيْعَ وَحَرَّمَ ٱلرِّبَوٰا۟ فَمَن جَآءَهُۥ مَوْعِظَةٌ مِّن رَّبِّهِۦ
فَٱنتَهَىٰ فَلَهُۥ مَا سَلَفَ وَأَمْرُهُۥٓ إِلَى ٱللَّهِ وَمَنْ عَادَ فَأُو۟لَـٰٓئِكَ أَصْحَـٰبُ ٱلنَّارِ هُمْ فِيهَا
خَـٰلِدُونَ ٢٧٥

يَمْحَقُ ٱللَّهُ ٱلرِّبَوٰا۟ وَيُرْبِى ٱلصَّدَقَـٰتِ وَٱللَّهُ لَا يُحِبُّ كُلَّ كَفَّارٍ أَثِيمٍ ٢٧٦

إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّـٰلِحَـٰتِ وَأَقَامُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَوُا۟ ٱلزَّكَوٰةَ لَهُمْ أَجْرُهُمْ
عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ٢٧٧

يَـٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ ٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَذَرُوا۟ مَا بَقِىَ مِنَ ٱلرِّبَوٰٓا۟ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ٢٧٨

فَإِن لَّمْ تَفْعَلُوا۟ فَأْذَنُوا۟ بِحَرْبٍ مِّنَ ٱللَّهِ وَرَسُولِهِۦ وَإِن تُبْتُمْ فَلَكُمْ رُءُوسُ أَمْوَٰلِكُمْ لَا
تَظْلِمُونَ وَلَا تُظْلَمُونَ ٢٧٩

وَإِن كَانَ ذُو عُسْرَةٍ فَنَظِرَةٌ إِلَىٰ مَيْسَرَةٍ وَأَن تَصَدَّقُوا۟ خَيْرٌ لَّكُمْ إِن كُنتُمْ تَعْلَمُونَ
٢٨٠

وَٱتَّقُوا۟ يَوْمًا تُرْجَعُونَ فِيهِ إِلَى ٱللَّهِ ثُمَّ تُوَفَّىٰ كُلُّ نَفْسٍ مَّا كَسَبَتْ وَهُمْ لَا يُظْلَمُونَ ٢٨١

“Coloro che consumano interessi non possono resistere se non come uno che viene picchiato da Satana fino alla follia. Questo perché dicono: "Il commercio è [proprio] come l'interesse". Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse. Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì.

Allah distrugge l'interesse e dà aumento per le opere di carità. E Allah non ama ogni peccatore ingrato.

In verità, coloro che credono, compiono il bene, assolvono alla preghiera e versano la zakāh, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore e non avranno nulla da temere né saranno afflitti.

O voi che credete, temete Allah e rinunciate a ciò che vi resta degli interessi, se siete credenti.

E se non lo fate, allora siate informati di una guerra [contro di voi] da Allah e dal Suo Messaggero. Ma se vi pentite, potete avere il vostro principio - [così] non fate alcun torto, né siete stati offesi.

E se qualcuno è in difficoltà, allora [ci sia] un rinvio [di un debito] fino a [un tempo di] facilità. Ma se dai [dal tuo diritto come] carità, allora è meglio per te, se solo lo sapessi.

E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati."

L'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano erano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre

coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta

all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“Coloro che consumano interessi non possono resistere se non come colui che viene percosso da Satana fino alla follia…”

Questo avverte che avere a che fare con mezzi illeciti per ottenere ricchezza, come gli interessi finanziari, incoraggia solo ad adottare una mentalità avida ed egoista per cui ci si preoccupa solo di guadagnare più ricchezza indipendentemente dagli effetti negativi che ha su di sé e sugli altri. Queste persone consumano interessi finanziari, proprio come una persona avida consuma cibo quando ha una fame estrema. Diventano così ossessionati dal guadagnare più ricchezza con qualsiasi mezzo che sembrano pazzi secondo gli standard normali. I musulmani che adottano questa mentalità distruggeranno senza dubbio la loro fede poiché faranno cose che la contraddicono. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che l'eccessivo amore e desiderio per la ricchezza e la leadership sono più distruttivi per la fede di un musulmano della distruzione causata da due lupi affamati che vengono liberati su un gregge di pecore. È importante capire che questo atteggiamento folle impedirà di raggiungere la pace mentale, anche se si ottiene molta ricchezza. Questo perché il loro atteggiamento li porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, di conseguenza non otterranno uno stato mentale e fisico equilibrato e senza dubbio perderanno tutto e tutti nella loro vita. Il pensiero costante di ottenere più ricchezza e la paura costante di perdere qualsiasi ricchezza ottenuta non faranno che aumentare il loro stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Ore di lavoro estremamente lunghe e la mancanza di sonno e riposo non faranno che peggiorare le cose. Indipendentemente da quanta ricchezza e altre cose mondane ottengano, quindi non troveranno mai la pace mentale. Questo è abbastanza ovvio quando si osservano le persone che hanno adottato l'intensa avidità di ottenere ricchezza. Pertanto, un musulmano deve evitare tutte le forme di ricchezza illecita, come gli interessi finanziari, per il bene della propria salute mentale e fisica.

Inoltre, è importante notare che proprio come l'intenzione di una persona è il fondamento interiore dell'Islam, guadagnare e utilizzare cose lecite è il fondamento esteriore dell'Islam. Se il fondamento di una persona è corrotto, allora qualsiasi cosa faccia sarà corrotta e rifiutata da Allah, l'Eccelso, come donare la carità. Corrompere il fondamento della propria fede è molto peggio che commettere peccati che influenzano altre parti della propria fede e devono quindi essere evitati a tutti i costi.

Allah, l'Eccelso, avverte poi i musulmani di evitare di trovare scuse, poiché non saranno accettate da Lui. La questione della distinzione tra commercio e interesse finanziario è stata discussa in precedenza, ma anche se un musulmano non comprende la saggezza dietro certi divieti o comandamenti dell'Islam, è comunque suo dovere accettarli e agire in base a essi, poiché un musulmano non ha il diritto di scegliere quali comandi e divieti accettare o rifiutare. Devono sempre ricordare che se qualcosa è lecito, allora è accettabile e buono per loro usarlo in modo equilibrato. E quando qualcosa è illecito, allora è senza dubbio dannoso per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

“Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ordina loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è cattivo e li solleva dal loro fardello e le catene che erano su di loro…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“…Questo perché dicono: "Il commercio è [proprio] come l'interesse". Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse…”

Inoltre, questo versetto mette in guardia contro un atteggiamento ingannevole in cui si mira solo a soddisfare i propri desideri attraverso la discussione invece di scoprire la verità e agire di conseguenza. Il problema è l'interesse finanziario, non il commercio, eppure le persone mettono il commercio al primo posto quando confrontano i due per far sembrare che proibire l'interesse finanziario sia assurdo quanto proibire il commercio. Le persone che mirano solo a soddisfare i propri desideri adottano una mentalità in cui tentano di far sembrare la verità folle attraverso esempi estremi. Ad esempio, se una persona che non desidera fare beneficenza viene incoraggiata a farlo da un'altra, affermerà di essere stata consigliata di dare via tutti i propri beni e diventare senzatetto. Estrapolano intenzionalmente il consiglio dal contesto in modo che suoni assurdo. Oppure quando le persone sono incoraggiate a studiare e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da migliorare il proprio carattere verso Allah, l'Eccelso e le persone, affermeranno di non poter essere perfette, come richiede il consigliere. Anche se il consigliere non ha richiesto la perfezione, la persona estrapola il consiglio dal contesto e lo porta a un livello estremo, tanto da farlo sembrare assurdo, poiché non desidera agire in base al consiglio. Questo atteggiamento deve essere evitato poiché la giusta guida in questioni sia mondane che religiose può essere ottenuta solo quando si accetta e si agisce in base alla verità. Senza la giusta guida non si sarà in grado di distinguere tra i percorsi giusti e sbagliati nella vita. Si faranno costantemente scelte sbagliate che causeranno loro solo

ulteriore stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

"…Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista, può avere ciò che è passato, e il suo affare ricade su Allah…"

In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Inoltre , questo versetto indica anche che poiché il messaggio di Allah, l'Eccelso, è stato trasmesso, è dovere di ogni musulmano imparare e agire in base ai comandi e ai divieti dell'Islam, poiché affermare di ignoranza o qualsiasi altra scusa non sarà accettato da Allah, l'Eccelso. Proprio come un guidatore con patente è obbligato a imparare le regole della strada, così il musulmano è obbligato a imparare e obbedire alle regole dell'Islam, che le capisca o meno.

Allah, l'Eccelso, poi mette in guardia dal grande pericolo di persistere in peccati gravi, come la gestione degli interessi finanziari. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“… Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì.”

Un musulmano non rimarrà all'Inferno per sempre, anche se vi entra a causa dei suoi peccati. Pertanto, questo versetto avverte i musulmani di evitare di persistere in peccati gravi, altrimenti potrebbero benissimo lasciare questo mondo senza la loro fede. Questa è la perdita più grande. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni e protetta dai peccati. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento o non è protetta da cose dannose morirà, così potrebbe benissimo morire la fede di una persona se non è nutrita con buone azioni o protetta dai peccati. Questo avvertimento è ripetuto nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 276:

“ Allāh distrugge l'interesse e dà aumento per le opere di carità. E Allāh non ama ogni miscredente peccatore.”

Allah, l'Eccelso, che aumenta la carità e distrugge gli interessi finanziari è stato discusso in precedenza, ma per riassumere, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla tutte le cose, Egli assicurerà che colui che dona la carità usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, riceverà un aumento di benedizioni e misericordia in entrambi i mondi. Mentre colui che si occupa di cose illecite scoprirà che ogni cosa e persona terrena nella sua vita diventerà una fonte di stress, ansia e problemi per lui. Anche se la ricchezza di questa persona aumenta, il suo benessere

mentale sarà distrutto, anche se questo non è ovvio per lui e anche se vive momenti di divertimento. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che gli sono state concesse. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza

necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“… Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interessi o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; dimoreranno eternamente lì.”

Questo versetto distingue anche tra la vera speranza in Allah, l'Esaltato, e il pio desiderio. Il pio desiderio implica il persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre ci si aspetta la Sua misericordia e il Suo perdono in entrambi i mondi. Questo atteggiamento non ha valore nell'Islam. Mentre la vera speranza implica lo sforzo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici e la riforma del proprio comportamento e quindi la speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Pertanto, si deve apprezzare la differenza e assicurarsi di adottare una vera speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, ed evitare il pio desiderio, poiché non ha valore nell'Islam.

Allah, l'Eccelso, incoraggia poi le persone ad accettare e ad agire in base agli insegnamenti islamici per il loro bene, in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“ In verità, coloro che credono, compiono opere buone, eseguono la preghiera e pagano la zakāh, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà nulla da temere per loro, né saranno afflitti.”

Attualizzare la propria dichiarazione verbale di fede è fondamentale, poiché le buone azioni sono la prova e la valuta di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 275:

“ *In verità, coloro che credono e compiono opere giuste…”*

Come discusso in precedenza, la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni altrimenti potrebbe benissimo morire, proprio come una pianta che non ottiene nutrimento, come la luce del sole, morirà. Pertanto, si deve evitare l'atteggiamento fuorviante di affermare di credere nell'Islam senza agire concretamente su di essa. La definizione stessa di musulmano è quella di colui che si è praticamente sottomesso ad Allah, l'Esaltato, e questa definizione deve quindi essere soddisfatta. In generale, questa sottomissione pratica implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa sottomissione generale è quindi menzionata con esempi specifici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“… e stabilite la preghiera…”

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro

che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

"E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

"… e date la zakat…"

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in

Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Coloro che sostengono la loro dichiarazione verbale di fede attraverso atti fisici di obbedienza otterranno ricompensa in entrambi i mondi, purché adottino una buona intenzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“ In verità, coloro che credono, compiono opere giuste, eseguono la preghiera e pagano la zakāh, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”

Una buona intenzione è quando si agisce per compiacere Allah, l'Eccelso. Chi agisce per qualsiasi altra ragione non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è che una persona non si aspetta né spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone.

Come discusso in precedenza, coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici, otterranno uno stato mentale e fisico equilibrato e posizioneranno correttamente tutti e tutto nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, solo possiede la conoscenza di tutte le cose, compresi gli stati mentali e fisici degli esseri umani, solo Lui può consigliare il codice di condotta perfetto che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici, anche se contraddicono i propri desideri, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 277:

“…e non ci sarà alcun timore nei loro confronti, né saranno afflitti.”

È importante notare che questo non significa che non si affronterà lo stress in questo mondo, poiché questo fa parte della prova del vivere in questo mondo. Piuttosto, questo significa che verrà loro fornita la forza e la guida per affrontare ogni difficoltà che incontrano in modo da superarle ottenendo innumerevoli ricompense e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che rifiuta gli insegnamenti islamici scoprirà di essere sopraffatto e sopraffatto da ogni situazione stressante che incontra. Di conseguenza, si allontanerà dalla pace mentale con il passare del tempo e quindi condurrà una vita piena di stress, ansia e disturbi mentali, come depressione, dipendenza da sostanze e persino tendenze suicide, anche se sperimenta momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

In un verso precedente, Allah, l'Eccelso, ha collegato il persistere in peccati gravi, come il commercio di interessi finanziari, all'incredulità. Capitolo 2 Al Baqarah, verso 275:

"… Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'interesse. Quindi chiunque abbia ricevuto un ammonimento dal suo Signore e desista può avere ciò che è passato, e il suo affare riposa con Allah. Ma chiunque ritorni [a commerciare in interesse o usura] - quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente."

Quindi Allah, l'Esaltato, collega l'evitare di persistere nei peccati gravi con la fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 278:

“ O voi che credete, temete Allah e rinunciate a ciò che vi resta di interesse, se siete credenti.”

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, la prova della propria fede è evitare di persistere in peccati gravi, come gestire interessi finanziari. Pertanto, persistere in peccati gravi contraddice la vera fede. Come discusso in precedenza, questa persona deve temere di poter morire senza la sua fede, il che sarebbe la perdita più grande per lei. Proprio come una pianta muore quando non è protetta da cose dannose, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a proteggerla dai peccati perpetui.

Allah, l'Eccelso, quindi avverte tutti, specialmente i musulmani, delle conseguenze del persistere nel trattare con interessi finanziari. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 279:

“ E se non lo fate, siate informati di una guerra [contro di voi] da parte di Allah e del Suo Messaggero…”

Chi ha Allah, l'Eccelso, che si oppone a lui in questo mondo e nell'altro non può avere successo né ottenere la pace della mente, indipendentemente da quante cose mondane, come la ricchezza, ottenga. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla tutte le cose, come i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, solo Lui decide chi ottiene la pace della mente e chi no. Questo fatto è ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi e come conducono vite miserabili anche se godono di lussi mondani. Inoltre, la guerra del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dopo la sua scomparsa, potrebbe riferirsi alla sua testimonianza contro un musulmano nel Giorno del Giudizio invece di intercedere per loro conto. Non ci vuole uno studioso per concludere quale sarà l'esito di questa testimonianza. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"E [menziona] il Giorno in cui resusciteremo tra ogni nazione un testimone su di loro [cioè, il loro profeta]. E porteremo te, [cioè il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], come testimone su questi [cioè, la tua nazione]…"

Come al solito, la porta del pentimento è sempre aperta per le persone, finché ne fanno uso prima che il loro tempo finisca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 279:

"…Ma se vi pentite, avrete il vostro principio - [così] non fate alcun torto, né subite alcun torto."

E capitolo 4 An Nisa, versetti 17-18:

“Il pentimento accettato da Allah è solo per coloro che sbagliano per ignoranza [cioè negligenza] e poi si pentono subito [dopo]. Sono coloro a cui Allah si rivolgerà nel perdono, e Allah è sempre Sapiente e Saggio. Ma il pentimento non è [accettato] per coloro che [continuano a] fare cattive azioni fino a quando, quando la morte giunge a uno di loro, dice: "In verità, mi sono pentito ora", o per coloro che muoiono mentre sono miscredenti. Per loro abbiamo preparato una punizione dolorosa.”

Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi. Si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Poiché la maggior parte delle transazioni che comportano interessi finanziari sono collegate a prestiti, Allah, l'Eccelso, chiarisce che i prestiti che non comportano interessi finanziari sono leciti e portano a una ricompensa, specialmente quando viene mostrata clemenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 280:

“ E se qualcuno è in difficoltà, allora [ci sia] rinvio fino a [un momento di] facilità…”

Quando altri sono in difficoltà finanziarie, un musulmano dovrebbe sforzarsi di aiutarli secondo i loro mezzi, poiché ciò porta al costante supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893.

Mostrare clemenza e buona condotta durante gli affari migliorerà la reputazione aziendale, che a sua volta aiuterà la propria attività. Quindi adottare clemenza in questioni aziendali porta a benefici sia in questioni mondane che religiose. Adottare clemenza in questioni aziendali assicurerà inoltre che un musulmano capisca che la propria attività non è la priorità numero uno nella vita. Non è altro che un mezzo per raggiungere un fine, il fine è raggiungere la pace della mente in questo mondo mentre ci si prepara praticamente per l'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Mentre, colui che non riesce a mostrare clemenza in questioni aziendali, diventerà più avido. E l'avidità concentra sempre l'attenzione di una persona sul guadagnare e accumulare il mondo materiale. Questo diventa il suo obiettivo finale e la priorità numero uno nella vita. Ciò impedisce loro di utilizzare correttamente le benedizioni che sono state concesse, il che impedisce loro di raggiungere la pace della mente in questo mondo o nell'aldilà. Chi capisce questo e quindi dà priorità all'ottenimento della pace mentale in entrambi i mondi rispetto all'accumulo del mondo materiale sarà incoraggiato a fare un passo avanti rinunciando al debito che gli è dovuto per amore di Allah, l'Esaltato. Chi fa questo sarà sollevato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è stato

consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 280:

“E se qualcuno è in difficoltà, allora [ci sia] un rinvio fino a [un tempo di] facilità. Ma se fai [dal tuo diritto come] carità, allora è meglio per te, se solo lo sapessi.”

In generale, questo versetto indica anche l'importanza di evitare di esigere sempre i propri pieni diritti dalle persone. Anche se una persona ha il diritto di esigere che qualcun altro soddisfi pienamente i propri diritti, tuttavia, la clemenza è sempre preferibile, poiché chi rinuncia ai propri diritti per amore di Allah, l'Esaltato, sarà benedetto da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. E questa ricompensa sarà migliore rispetto a se la persona esigesse i propri pieni diritti dagli altri. Ad esempio, un genitore non dovrebbe esigere i propri pieni diritti dai propri figli e invece mostrare clemenza ogni volta che è possibile. Ad esempio, un genitore ha il diritto di esigere che il proprio figlio adulto prepari la cena per lui, ma se è in grado di farlo da solo, allora dovrebbe esonerare il figlio da questo dovere per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò porta all'indipendenza dalle persone e a una grande ricompensa per aver mostrato clemenza verso gli altri rispetto ai diritti che gli sono dovuti.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 280:

“…allora è meglio per te, se solo lo sapessi.”

Ciò incoraggia i musulmani ad apprendere e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da ottenere i migliori risultati da ogni situazione che incontrano. Proprio come una persona desidera il profitto più grande da un investimento, un musulmano dovrebbe desiderare i migliori risultati e la ricompensa da ogni situazione che incontra. Ciò è possibile solo quando si ha la conoscenza islamica che insegna come comportarsi in modo da ottenere i migliori risultati. Mentre l'ignoranza degli insegnamenti islamici porterà solo a prendere decisioni che non portano ai migliori risultati in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che l'unico che presterà attenzione ai versetti principali in discussione è la persona che teme la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Pertanto, si può valutare quanto credono veramente nella loro responsabilità nel Giorno del Giudizio osservando quanto aderiscono agli insegnamenti dell'Islam, come ad esempio evitando interessi finanziari. Una persona deve ricordare che tutti affrontano le conseguenze delle loro azioni in entrambi i mondi. In questo mondo, queste conseguenze sono spesso sottili e di conseguenza molte persone non collegano la loro disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allo stress e alle difficoltà che

affrontano. Ad esempio, le cose mondane che ottengono disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, come la ricchezza, diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro, anche se speravano che queste cose mondane sarebbero diventate una fonte di conforto per loro. A causa della loro ignoranza, incolperanno le poche cose buone nella loro vita, come il loro coniuge, per i disturbi mentali che stanno affrontando, come la depressione. Quando elimineranno queste poche cose dalle loro vite, i loro disturbi mentali peggioreranno solo e potrebbero persino spingerli al suicidio. Mentre le conseguenze delle proprie azioni nell'aldilà saranno molto chiare, ma a quel punto sarà troppo tardi per pentirsi sinceramente e cambiare il proprio comportamento. Pertanto, si deve studiare e agire in base alle prove chiare trovate negli insegnamenti islamici, che discutono del Giorno del Giudizio, in modo da rafforzare la propria fede in esso. Più forte è la propria fede in esso, più ci si preparerà praticamente per esso. Questa preparazione implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse correttamente come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

"E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati."

Il modo in cui una persona verrà restituita ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio sarà in base allo stato in cui è morta. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232. Ciò significa che colui che muore mentre persiste nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sarà resuscitato e restituito ad Allah, l'Esaltato, in uno stato di obbedienza. Mentre, colui che ha disobbedito ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, sarà resuscitato e restituito ad

Allah, l'Esaltato, in uno stato di disobbedienza. Non ci vuole uno studioso per concludere l'esito di una persona sulla base di questa discussione. Pertanto, una persona deve sforzarsi di persistere nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Non ci si deve illudere di poter persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, e tuttavia morire in uno stato di obbedienza e quindi essere resuscitati in uno stato di obbedienza. Questo non è altro che un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

"E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati."

Inoltre, poiché i versetti principali in discussione riguardavano il guadagno di ricchezza, il versetto 281 ricorda alle persone che dovrebbero preoccuparsi di più di guadagnare buone azioni ed evitare i peccati, poiché questo definisce se si raggiunge o meno la pace mentale in entrambi i mondi. Tutti, indipendentemente dalla loro fede o dal loro background, desiderano ottenere la pace mentale, anche se la cercano in luoghi diversi. Allah, l'Esaltato, chiarisce che la pace mentale in entrambi i mondi non è collegata all'ottenimento di molte cose mondane, come la ricchezza, è semplicemente collegata al fatto che si utilizzino o meno correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Pertanto, si deve preoccupare di più di guadagnare la pace mentale in

entrambi i mondi, attraverso buone azioni, che di guadagnare ricchezza o altre cose mondane. Come discusso in precedenza in dettaglio, poiché Allah, l'Esaltato, solo conosce tutte le cose, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che conduce alla pace mentale in entrambi i mondi. Le persone, indipendentemente da quanta conoscenza acquisiscano, non saranno mai in grado di raggiungere questo obiettivo, a causa della mancanza di conoscenza completa, di esperienza, di lungimiranza e di pregiudizi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Poiché la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, una persona deve sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Purtroppo, molti musulmani fanno del male ad altre persone credendo di ottenere la salvezza in entrambi i mondi mentre si sforzano di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, come l'esecuzione delle preghiere obbligatorie. È fondamentale capire che il malfattore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime nel Giorno del Giudizio e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare la sventura del malfattore all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, ci si deve sforzare di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, poiché ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Secondo molti studiosi, questo è l'ultimo versetto ad essere rivelato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato menzionato in Tafsir Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 83.

I musulmani dovrebbero cercare di comprendere l'importanza di questo versetto, poiché sono le ultime parole rivelate all'umanità da Allah, l'Eccelso. Egli ha scelto di ricordare all'umanità il Giorno del Giudizio e di prepararsi per esso più di ogni altra cosa di cui avrebbe potuto parlare. Questo perché praticamente prepararsi per il Giorno del Giudizio è lo scopo stesso della vita in questo mondo. Proprio come una persona con un visto di lavoro viaggia in un altro paese solo per ottenere più ricchezza possibile da riportare nel proprio paese d'origine, ogni persona ha un visto di lavoro in questo mondo. Il suo scopo è accumulare quante più buone azioni possibili da portare con sé alla propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Queste buone azioni si ottengono quando si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un'ulteriore misericordia da parte di Allah, l'Eccelso, è che chi si comporta in questo modo si preparerà adeguatamente per il

Giorno del Giudizio e gli verrà concessa la pace della mente anche in questo mondo. Pertanto, non si dovrebbe temere di essere privati della pace della mente in questo mondo se ci si prepara praticamente per il Giorno del Giudizio. Al contrario, saranno benedetti in entrambi i mondi con la pace della mente. Una promessa del Signore dei mondi, che controlla tutte le cose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma allo stesso modo in cui il dipendente con un visto di lavoro verrà duramente criticato per non aver adempiuto allo scopo di lavorare in un paese diverso, che è quello di ottenere più ricchezza possibile da portare nel proprio paese d'origine, così sarà la persona che non riesce ad accumulare buone azioni in questo mondo. Ma a seconda della gravità del fallimento di una persona nel realizzare il proprio scopo in questo mondo, la sua critica potrebbe comportare una punizione all'Inferno.

Inoltre, allo stesso modo in cui un'invenzione che non riesce a soddisfare la sua funzione primaria di creazione è classificata come un fallimento, così sarà classificata come un fallimento la persona che non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione, che è quello di prepararsi praticamente per il suo incontro con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui l'invenzione fallita viene scartata, così sarà scartata la persona che non è riuscita a soddisfare il suo scopo in questo mondo. Poiché c'è un solo posto in cui una persona verrà scartata nel Giorno del Giudizio, le persone

devono sforzarsi di evitare questo risultato soddisfacendo il loro scopo in questo mondo usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, secondo gli insegnamenti islamici, in modo da raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 281:

“E temete un Giorno in cui sarete ricondotti ad Allah. Allora ogni anima sarà compensata per ciò che ha guadagnato, e non saranno danneggiati.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 282-283

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ إِذَا تَدَايَنتُم بِدَيۡنٍ إِلَىٰٓ أَجَلٖ مُّسَمّٗى فَٱكۡتُبُوهُۚ وَلۡيَكۡتُب بَّيۡنَكُمۡ
كَاتِبُۢ بِٱلۡعَدۡلِۚ وَلَا يَأۡبَ كَاتِبٌ أَن يَكۡتُبَ كَمَا عَلَّمَهُ ٱللَّهُۚ فَلۡيَكۡتُبۡ وَلۡيُمۡلِلِ ٱلَّذِي
عَلَيۡهِ ٱلۡحَقُّ وَلۡيَتَّقِ ٱللَّهَ رَبَّهُۥ وَلَا يَبۡخَسۡ مِنۡهُ شَيۡـٔٗاۚ فَإِن كَانَ ٱلَّذِي عَلَيۡهِ ٱلۡحَقُّ سَفِيهًا أَوۡ
ضَعِيفًا أَوۡ لَا يَسۡتَطِيعُ أَن يُمِلَّ هُوَ فَلۡيُمۡلِلۡ وَلِيُّهُۥ بِٱلۡعَدۡلِۚ وَٱسۡتَشۡهِدُواْ شَهِيدَيۡنِ مِن
رِّجَالِكُمۡۖ فَإِن لَّمۡ يَكُونَا رَجُلَيۡنِ فَرَجُلٞ وَٱمۡرَأَتَانِ مِمَّن تَرۡضَوۡنَ مِنَ ٱلشُّهَدَآءِ أَن تَضِلَّ
إِحۡدَىٰهُمَا فَتُذَكِّرَ إِحۡدَىٰهُمَا ٱلۡأُخۡرَىٰۚ وَلَا يَأۡبَ ٱلشُّهَدَآءُ إِذَا مَا دُعُواْۚ وَلَا تَسۡـَٔمُوٓاْ أَن تَكۡتُبُوهُ
صَغِيرًا أَوۡ كَبِيرًا إِلَىٰٓ أَجَلِهِۦۚ ذَٰلِكُمۡ أَقۡسَطُ عِندَ ٱللَّهِ وَأَقۡوَمُ لِلشَّهَٰدَةِ وَأَدۡنَىٰٓ أَلَّا تَرۡتَابُوٓاْ إِلَّآ
أَن تَكُونَ تِجَٰرَةً حَاضِرَةٗ تُدِيرُونَهَا بَيۡنَكُمۡ فَلَيۡسَ عَلَيۡكُمۡ جُنَاحٌ أَلَّا تَكۡتُبُوهَاۗ
وَأَشۡهِدُوٓاْ إِذَا تَبَايَعۡتُمۡۚ وَلَا يُضَآرَّ كَاتِبٞ وَلَا شَهِيدٞۚ وَإِن تَفۡعَلُواْ فَإِنَّهُۥ فُسُوقُۢ بِكُمۡۗ
وَٱتَّقُواْ ٱللَّهَۖ وَيُعَلِّمُكُمُ ٱللَّهُۗ وَٱللَّهُ بِكُلِّ شَيۡءٍ عَلِيمٞ ٢٨٢

۞ وَإِن كُنتُمۡ عَلَىٰ سَفَرٖ وَلَمۡ تَجِدُواْ كَاتِبٗا فَرِهَٰنٞ مَّقۡبُوضَةٞۖ فَإِنۡ أَمِنَ بَعۡضُكُم بَعۡضٗا فَلۡيُؤَدِّ
ٱلَّذِي ٱؤۡتُمِنَ أَمَٰنَتَهُۥ وَلۡيَتَّقِ ٱللَّهَ رَبَّهُۥۗ وَلَا تَكۡتُمُواْ ٱلشَّهَٰدَةَۚ وَمَن يَكۡتُمۡهَا فَإِنَّهُۥٓ ءَاثِمٞ
قَلۡبُهُۥۗ وَٱللَّهُ بِمَا تَعۡمَلُونَ عَلِيمٞ ٢٨٣

“O voi che credete, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia. Nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato. Quindi lasciate che

scriva e che colui che ha l'obbligo [cioè, il debitore] detti. E che tema Allah, il suo Signore, e non tralasci nulla. Ma se colui che ha l'obbligo è di comprensione limitata o debole o incapace di dettare lui stesso, allora che il suo tutore detti in giustizia. E portate a testimoniare due testimoni tra i vostri uomini. E se non ci sono due uomini [disponibili], allora un uomo e due donne tra coloro che accettate come testimoni - così che se uno di loro [cioè, le donne] sbaglia, allora l'altra può ricordarglielo. E che i testimoni non si rifiutino quando vengono chiamati. E non siate [troppo] stanchi di scriverlo, che sia piccolo o grande, per il suo termine [specificato]. Ciò è più giusto agli occhi di Allah e più forte come prova e più probabile per prevenire il dubbio tra di voi, eccetto quando si tratta di una transazione immediata che conducete tra di voi. Perché [allora] non c'è colpa su di voi se non lo scrivete. E prendete testimoni quando concludete un contratto. Che nessuno scriba sia danneggiato o alcun testimone. Perché se lo fate, in verità, è [grave] disobbedienza in voi. E temete Allah. E Allah vi insegna. E Allah è Conoscitore di tutte le cose.

E se siete in viaggio e non riuscite a trovare uno scriba, allora [dovrebbe essere] preso un deposito cauzionale. E se uno di voi affida un altro, allora colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e tema Allah, il suo Signore. E non nascondete la testimonianza, perché chiunque la nasconde - il suo cuore è davvero peccaminoso, e Allah è consapevole di ciò che fate."

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Proprio come un albero da frutto è utile solo quando produce frutti, allo stesso modo, la fede è utile solo quando produce buone azioni. In questo caso, Allah, l'Eccelso, consiglia ai musulmani di prendere parte a transazioni commerciali lecite in modo retto e onesto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

“ O voi che avete creduto, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia…”

La prima cosa da notare è che è fondamentale capire che l'Islam è un codice di condotta completo che riguarda ogni aspetto della vita di una persona. L'Islam non è semplicemente un insieme di pratiche religiose che non hanno alcun effetto sulle attività quotidiane di una persona. Purtroppo, a causa dell'ignoranza di questo fatto, molti musulmani che eseguono pratiche religiose, come le cinque preghiere quotidiane obbligatorie, evitano di mettere in pratica gli insegnamenti dell'Islam nelle loro attività quotidiane, come i loro affari. L'Islam non è un mantello che può essere indossato e tolto a seconda dei propri desideri e della situazione. L'Islam è uno stile di vita che deve essere implementato in ogni situazione che si affronta e durante le proprie attività quotidiane. Chi non si comporta in questo modo sta solo obbedendo e adorando i propri desideri, anche se afferma di obbedire ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

“ O voi che avete creduto, quando contraete un debito per un termine specificato, scrivetelo. E lasciate che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia. Che nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato…”

Ciò indica anche l'importanza di comprendere che tutta la conoscenza, sia religiosa che mondana, è stata insegnata da Allah, l'Eccelso. Capitolo 96 Al Alaq, versetti 3-5:

“Recita, e il tuo Signore è il più Generoso. Che ha insegnato con la penna. Ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.”

Pertanto, un musulmano non dovrebbe adottare una mentalità estrema per cui dedica tutti i suoi sforzi ad acquisire conoscenza mondana abbandonando la conoscenza religiosa, né dovrebbe dedicare tutti i suoi sforzi ad acquisire e agire sulla conoscenza religiosa abbandonando la conoscenza mondana. Un musulmano dovrebbe invece adottare un

approccio equilibrato per cui impara e agisce sulla conoscenza religiosa per tutta la vita e impara una conoscenza mondana utile in modo che possa ottenere un buon lavoro legittimo che lo aiuti a soddisfare le sue necessità e responsabilità. Si dovrebbe quindi sfruttare le opportunità di acquisire conoscenza mondana fornite loro, come un'istruzione gratuita, e non rifiutarla credendo che non abbia nulla a che fare con il compiacere Allah, l'Eccelso. Colui che ottiene una buona istruzione mondana che porta a un buon lavoro legittimo per cui può soddisfare le sue necessità e responsabilità e aiutare gli altri, riceverà una ricompensa da Allah, l'Eccelso. Ma è fondamentale assicurarsi che durante il proprio viaggio nell'acquisizione della conoscenza mondana, si debba continuare a studiare anche gli insegnamenti dell'Islam, poiché la conoscenza islamica li aiuterà a usare correttamente la loro conoscenza mondana e le benedizioni che sono state loro concesse, in modo che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E che uno scriba lo scriva tra voi in giustizia. Che nessuno scriba si rifiuti di scrivere come Allah gli ha insegnato. Quindi che scriva e che colui che ha l'obbligo [cioè, il debitore] detti. E che tema Allah, il suo Signore, e non tralasci nulla…"

Come discusso in precedenza, Allah, l'Eccelso, spesso collega il timore di Lui alle relazioni mondane, come le transazioni finanziarie. Questo perché l'Islam comprende ogni aspetto della vita di una persona e quindi sarà

ritenuta responsabile nel Giorno del Giudizio per ogni intenzione, ogni parola pronunciata e ogni azione, che siano collegate a questioni religiose o mondane. Si dovrebbe quindi tenere a mente questo e aderire agli insegnamenti dell'Islam in ogni situazione che si incontra.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…Ma se colui che ha l'obbligo è di comprensione limitata o debole o incapace di dettare se stesso, allora il suo tutore detti in giustizia. E porti a testimoniare due testimoni tra i tuoi uomini. E se non ci sono due uomini [disponibili], allora un uomo e due donne tra coloro che accetti come testimoni - così che se uno di loro [cioè, le donne] sbaglia, allora l'altro può ricordarglielo…"

Poiché la maggior parte delle donne non prendeva parte a transazioni commerciali e quindi non aveva familiarità con i contratti commerciali, si consigliava di prendere due donne come testimoni al posto di un singolo testimone maschio. Inoltre, poiché le donne erano principalmente custodi delle loro case, avrebbero avuto poco tempo per prendere parte a casi legali. Pertanto, prendendo due donne come testimoni, una qualsiasi di loro avrebbe potuto testimoniare in un caso legale se entrambe fossero state chiamate. Pertanto, una persona non dovrebbe interpretare male gli insegnamenti dell'Islam per dimostrare falsamente che le donne sono considerate inferiori agli uomini. La realtà della superiorità è stata riassunta in un'unica affermazione all'interno del Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

La superiorità risiede solo in quanto si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse secondo gli insegnamenti islamici. Più si obbedisce ad Allah, l'Eccelso, più si è superiori. Nessun altro standard mondano che separa le persone, come genere, etnia o stato sociale, ha alcun valore agli occhi dell'Islam. Ma poiché l'intenzione e alcune delle azioni delle persone sono nascoste, nessuno dovrebbe rivendicare la superiorità per sé o per gli altri. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

"…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E i testimoni non rifiutino quando sono chiamati…"

In generale, questo indica l'importanza di aiutare gli altri, poiché una società progredisce solo quando i suoi membri si aiutano a vicenda. Pertanto, si deve aiutare attivamente gli altri in base ai propri mezzi, poiché ciò garantirà loro di ottenere il supporto costante di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Colui che ha il supporto di Allah, l'Esaltato, sarà giustamente guidato attraverso ogni situazione in modo che ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E non siate [troppo] stanchi di scriverlo, che sia piccolo o grande, per il suo termine [specificato]. Ciò è più giusto agli occhi di Allāh e più forte come prova e più probabile per prevenire dubbi tra voi, tranne quando si tratta di una transazione immediata che conducete tra voi. Perché [allora] non c'è colpa su di voi se non lo scrivete. E prendete testimoni quando concludete un contratto…"

In generale, le persone dovrebbero sempre interagire tra loro in modo chiaro e inequivocabile. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 70:

"O voi che credete, temete Allah e pronunciate parole di giustizia."

Poiché le azioni sono spesso seguite dalle parole, colui che è retto e chiaro nel suo discorso, sarà retto e chiaro anche nelle sue azioni. Ciò evita confusione e supposizioni negative sul carattere e le parole di altre persone. Le supposizioni negative spesso portano a peccati, come la maldicenza e la calunnia. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Le ipotesi negative portano anche a relazioni interrotte che impediscono a un musulmano di soddisfare i diritti delle altre persone. Ciò ha un impatto negativo su una famiglia e su un'intera società. Pertanto, una persona deve essere chiara e aperta in tutte le sue interazioni e relazioni con le persone, sia in situazioni personali che finanziarie.

Allah, l'Eccelso, avverte poi i musulmani di non fare pressioni o di non intimare allo scriba che compila un contratto commerciale, come un avvocato, o al testimone che prende parte al contratto e che può essere chiamato a testimoniare in un caso giudiziario. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…Non fate del male a nessuno scriba o a nessun testimone. Perché se lo fate, in verità, è [grave] disobbedienza in voi. E temete Allāh…"

Ciò accade spesso nel mondo degli affari, dove potenti corporazioni intimiscono diverse persone coinvolte in un affare per il bene del guadagno mondano, come la ricchezza. Anche se questa è una questione mondana, tuttavia, come al solito, Allah, l'Eccelso, collega tutte le questioni, siano esse religiose o mondane, alla Sua obbedienza o disobbedienza. Pertanto, un musulmano deve aderire agli insegnamenti dell'Islam e mantenere un carattere retto quando ha a che fare con le persone. Ogni persona affronta le conseguenze delle proprie azioni in questo mondo e nell'altro. In questo mondo, le benedizioni mondane che ottengono attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno una fonte di stress, ansia e miseria per loro, anche se vivono momenti di divertimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che fanno del male agli altri. Ad esempio, coloro che fanno del male agli altri per raggiungere la leadership politica saranno sempre timorosi e paranoici che qualcuno li rimuova dalla loro posizione di potere. Ciò impedisce loro di ottenere pace mentale, anche se vivono momenti di intrattenimento. E nell'aldilà, la giustizia sarà stabilita. Ciò comporta che il malfattore consegni le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe causare che il malfattore venga gettato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Danneggiare le persone coinvolte in un contratto commerciale può anche includere offrire loro tangenti. Poiché la persona che offre o accetta tangenti è stata maledetta, offrire tangenti ad altri è un modo nascosto di danneggiarli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1337. Chi è maledetto perderà la misericordia di Allah, l'Eccelso. Raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i

mondi senza la misericordia di Allah, l'Eccelso, è semplicemente impossibile.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 282:

"…E temete Allah. E Allah vi insegna. E Allah è Conoscitore di tutte le cose."

Questo versetto si conclude ricordando alle persone che devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, per ottenere successo in entrambi i mondi. Questo perché Allah, l'Eccelso, possiede la conoscenza, come gli stati mentali e fisici degli esseri umani, per concedere all'umanità il perfetto codice di condotta in modo che raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato e collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Inoltre, questo codice di condotta assicurerà che la giustizia e la pace si diffondano all'interno della società poiché si basa sulla giustizia, l'equità e l'uguaglianza ed è lontano da qualsiasi pregiudizio, che favorisca determinati gruppi di persone rispetto ad altri, come i ricchi. Questo codice di condotta porta quindi alla pace della mente per un individuo e un'intera società fintanto che le persone vi aderiscono. Qualsiasi codice di condotta creato dall'uomo non raggiungerà mai questi risultati a causa della mancanza di conoscenza, esperienza e pregiudizi. Pertanto, bisogna studiare le prove e le prove chiare del codice di condotta concesso da Allah, l'Eccelso, per riconoscerne i benefici estesi e senza pari. Anche se uno non riesce a comprendere alcune delle

saggezze dietro il codice di condotta islamico o i suoi desideri sono contraddetti da esso, dovrebbe comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Proprio come questo paziente saggio otterrà una buona salute fisica, colui che accetta e agisce in base al codice di condotta islamico otterrà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

È importante notare che il versetto 282 è il versetto più lungo del Sacro Corano. È interessante notare che non discute i doveri direttamente collegati ad Allah, l'Esaltato, come le preghiere o il Sacro Pellegrinaggio. Invece, discute l'importanza di trattare gli altri nel modo giusto, specialmente durante le transazioni commerciali. Pertanto, i musulmani devono sempre sforzarsi di soddisfare entrambe le parti del significato della fede, i doveri verso Allah, l'Esaltato, e i doveri verso le persone. Questi ultimi possono essere soddisfatti trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Allah, l'Eccelso, menziona poi il caso di fare affari durante il viaggio e come ci si deve comportare in modo retto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

“E se sei in viaggio e non riesci a trovare uno scriba, allora [dovrebbe essere] preso un deposito cauzionale. E se uno di voi affida un altro, allora colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e tema Allah, il suo Signore…”

In generale, tradire la propria fiducia è un aspetto dell'ipocrisia. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749. Questo include tutte le fiducia che si possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che si possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare queste fiducia è usare le benedizioni correttamente, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni e misericordia in entrambi i mondi, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se sei riconoscente, certamente ti aumenterò [in favore]…"

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Purtroppo, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono rispettare i propri trust proprio come si desidera che le altre persone rispettino i trust tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve sforzarsi di soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a

imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti i trust devono essere soddisfatti poiché si sarà ritenuti responsabili per loro in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

“…E adempiere [ogni] trust. In verità, il trust è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati.”

Poiché non si può sfuggire alle conseguenze del tradimento della fiducia riposta in questo mondo o nell'altro, è fondamentale che la si rispetti al meglio delle proprie capacità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

“E se sei in viaggio e non riesci a trovare uno scriba, allora [dovrebbe essere] preso un deposito cauzionale. E se uno di voi affida un altro, allora colui che è stato affidato adempia al suo incarico [fedelmente] e tema Allah, il suo Signore…”

In tutto il Sacro Corano, Allah, l'Esaltato, unisce le regole islamiche al timore di Lui e al timore delle conseguenze della violazione di queste regole. Questo perché sia un buon sistema legislativo che il timore di Allah,

l'Esaltato, sono necessari affinché la giustizia e la pace si diffondano nella società. Un buon sistema legislativo senza il timore di Allah, l'Esaltato, non è sufficiente, poiché le persone che sono sicure di poter evitare di essere ritenute responsabili per aver infranto la legge dal governo, commetteranno crimini. Inoltre, un buon sistema legislativo può essere manipolato quando non si teme Allah, l'Esaltato. D'altra parte, temere Allah, l'Esaltato, impedirà di fare del male agli altri direttamente, ma in assenza di un sistema legislativo buono ed equo, le persone saranno danneggiate dal governo. Ad esempio, il sistema fiscale favorisce sempre i ricchi rispetto al resto della società. Pertanto, sia un buon sistema legislativo, che può venire solo da Allah, l'Esaltato, poiché conosce tutte le cose, sia il timore di Allah, l'Esaltato, sono necessari per garantire che la giustizia e la pace si diffondano nella società.

Allah, l'Eccelso, mette poi in guardia contro l'occultamento della testimonianza nei casi giudiziari legali. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

"…E non nascondere la testimonianza, perché chiunque la nasconde, il suo cuore è davvero peccatore…"

Ciò include la falsa testimonianza, in cui si fornisce intenzionalmente una falsa testimonianza. È sufficiente come avvertimento che chi si comporta in questo modo per prendere illegalmente la proprietà di qualcun altro andrà all'Inferno, anche se ha preso un ramoscello di un albero da loro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 353.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

“…E non nascondere la testimonianza, perché chiunque la nasconde, il suo cuore è davvero peccatore…”

Questo versetto collega anche le caratteristiche negative interiori, come l'avidità, ai peccati esteriori. Ciò indica l'importanza di purificare il proprio cuore spirituale in modo che conduca ad azioni buone e pure. Questa purificazione implica l'apprendimento e l'adozione di caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come la pazienza, la gratitudine e il timore di Allah, l'Eccelso, ed evitare le caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici, come l'avidità, l'invidia e l'orgoglio. Ciò è fondamentale perché chi ha un cuore spirituale purificato compirà buone azioni che implicano l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, chi ha un cuore spirituale impuro userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò gli impedirà di raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci saranno benefici [per nessuno] né per la ricchezza né per i figli. Ma solo per chi verrà ad Allah con un cuore purificato."

Poiché Allah, l'Eccelso, conosce lo stato del cuore spirituale di una persona, le sue intenzioni, parole e azioni, Egli la riterrà responsabile in entrambi i mondi. Bisogna quindi prepararsi ad affrontare le conseguenze dello stato del proprio cuore spirituale imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici in modo da purificare il proprio cuore spirituale, il che a sua volta porta a buone intenzioni, parole e azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 283:

"… e Allah conosce quello che fate."

Oltre 500 eBook gratuiti sul buon carattere

500+ FREE English Books & Audiobooks / كتب عربية / اردو كتب/ Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugueses:

https://shaykhpod.com/books/

Backup Sites for eBooks: https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/
https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books
https://shaykhpod.weebly.com
https://archive.org/details/@shaykhpod

YouTube: https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists

AudioBooks, Blogs, Infographics & Podcasts: https://shaykhpod.com/

Altri media ShaykhPod

Blog giornalieri: www.ShaykhPod.com/Blogs
Audiolibri: https://shaykhpod.com/books/#audio
Immagini: https://shaykhpod.com/pics
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid
Podcast in urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts
Podcast in diretta: https://shaykhpod.com/live

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail: http://shaykhpod.com/subscribe

Sito di backup per eBook/Audiolibri: https://archive.org/details/@shaykhpod

Achieve Noble Character